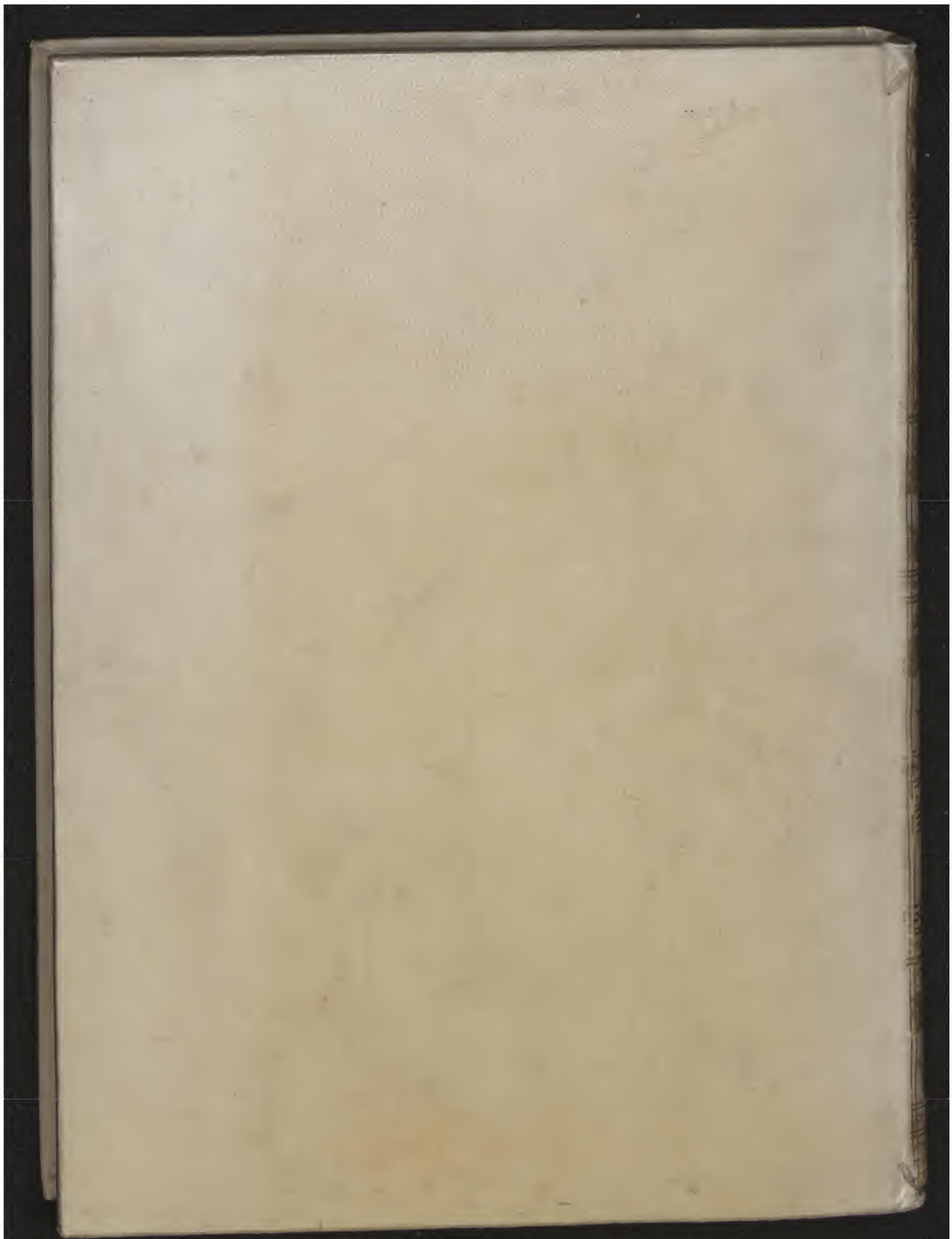




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pol. E.6.7.31





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.7.31



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.7.31

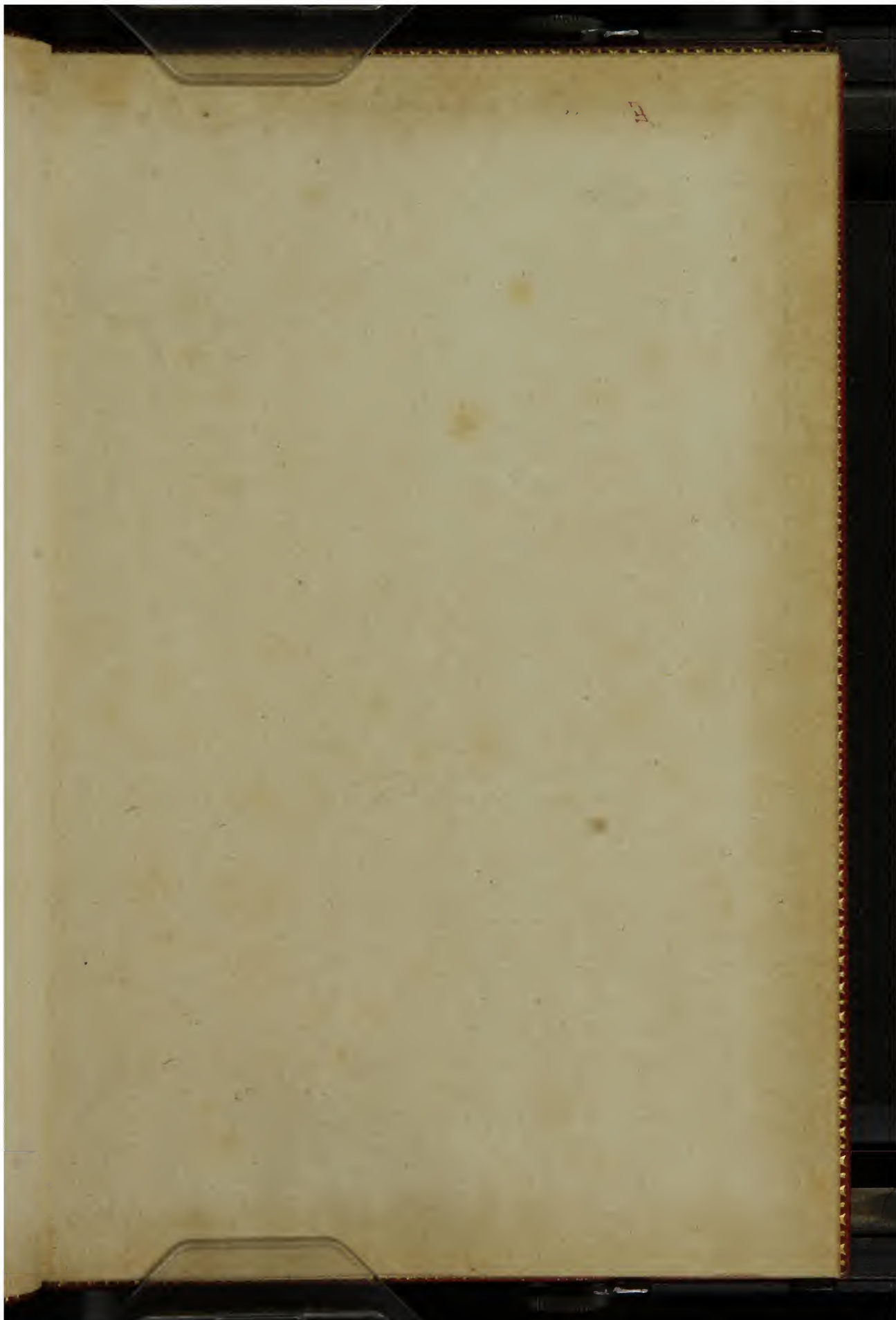


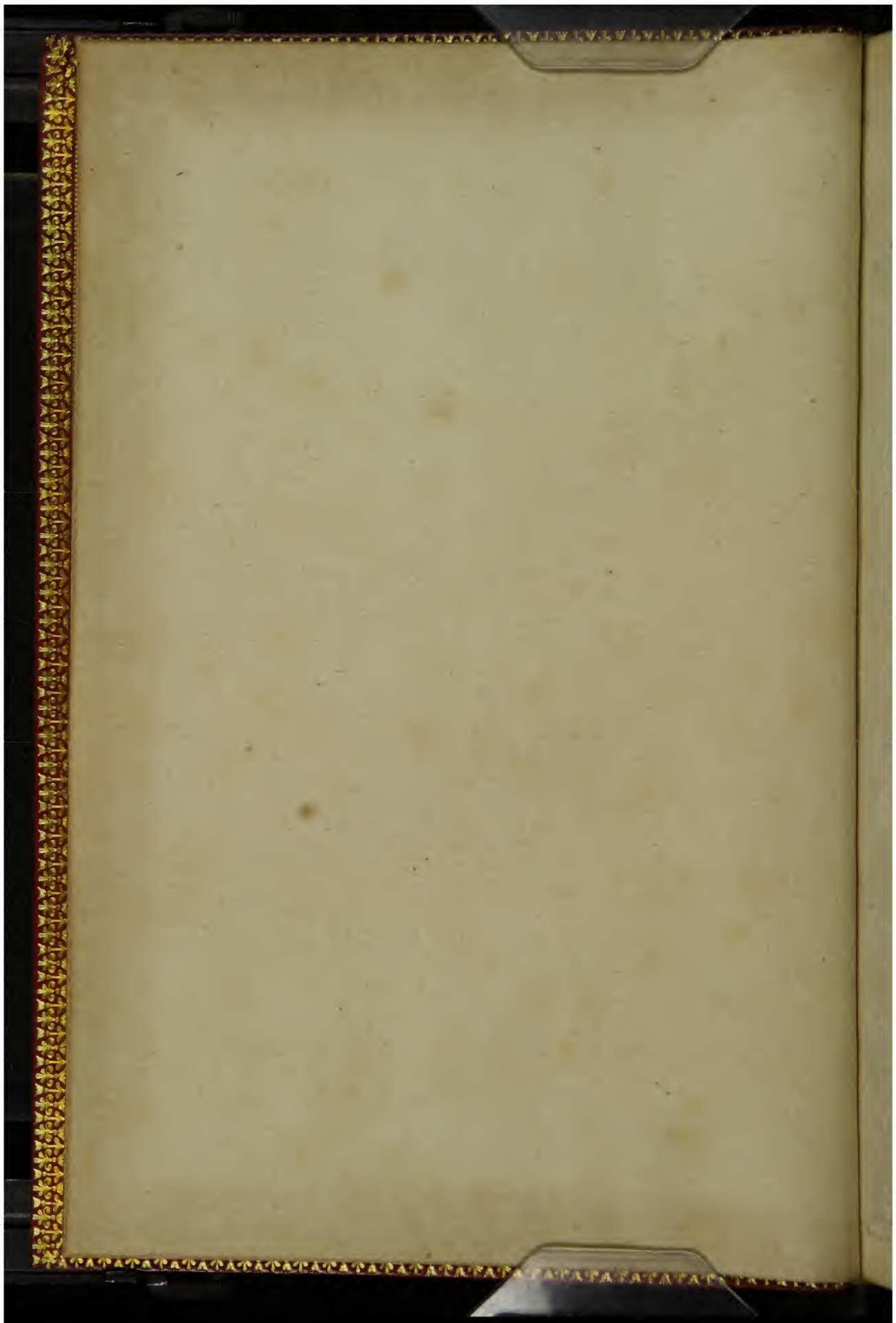
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pol. E.6.7.31

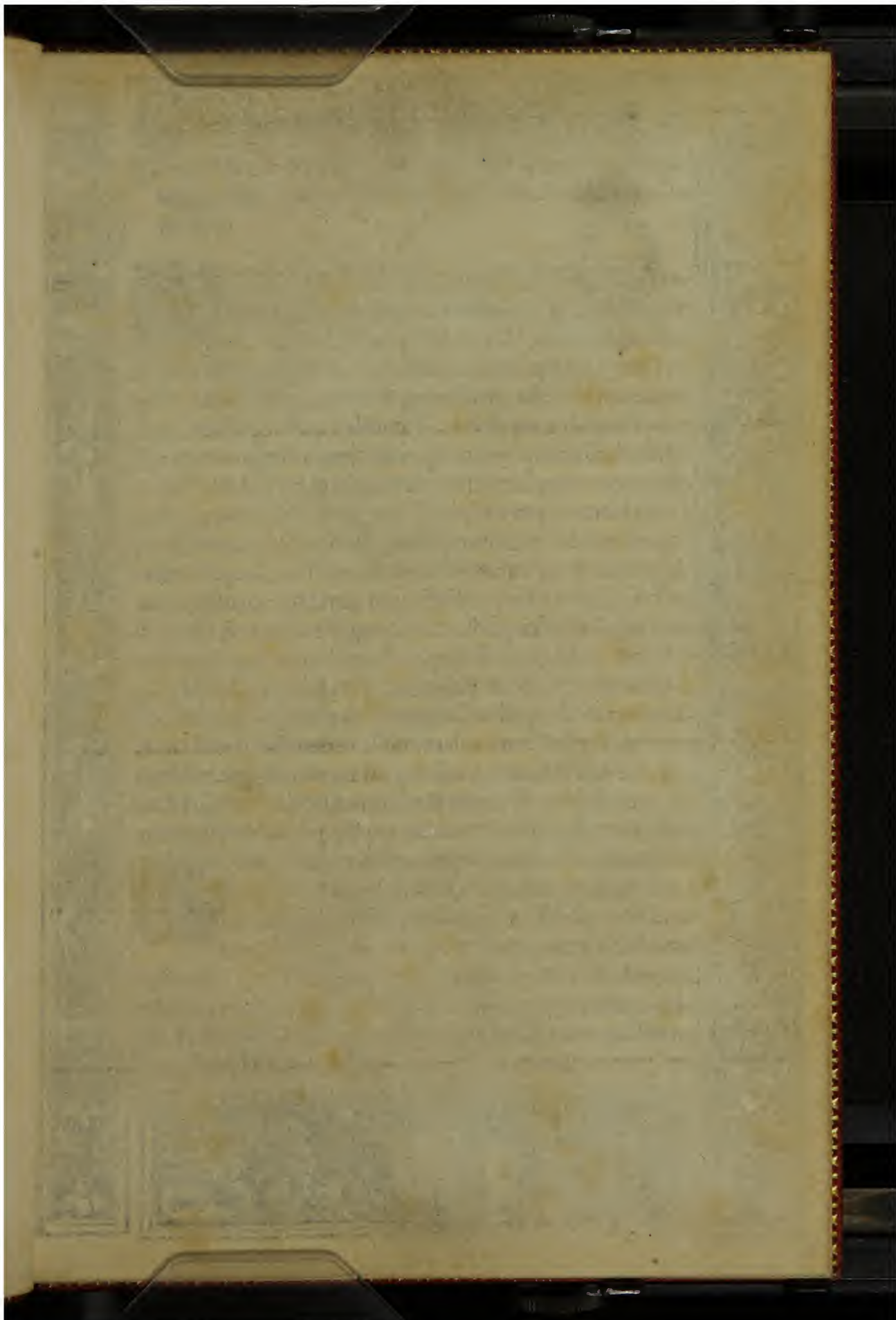


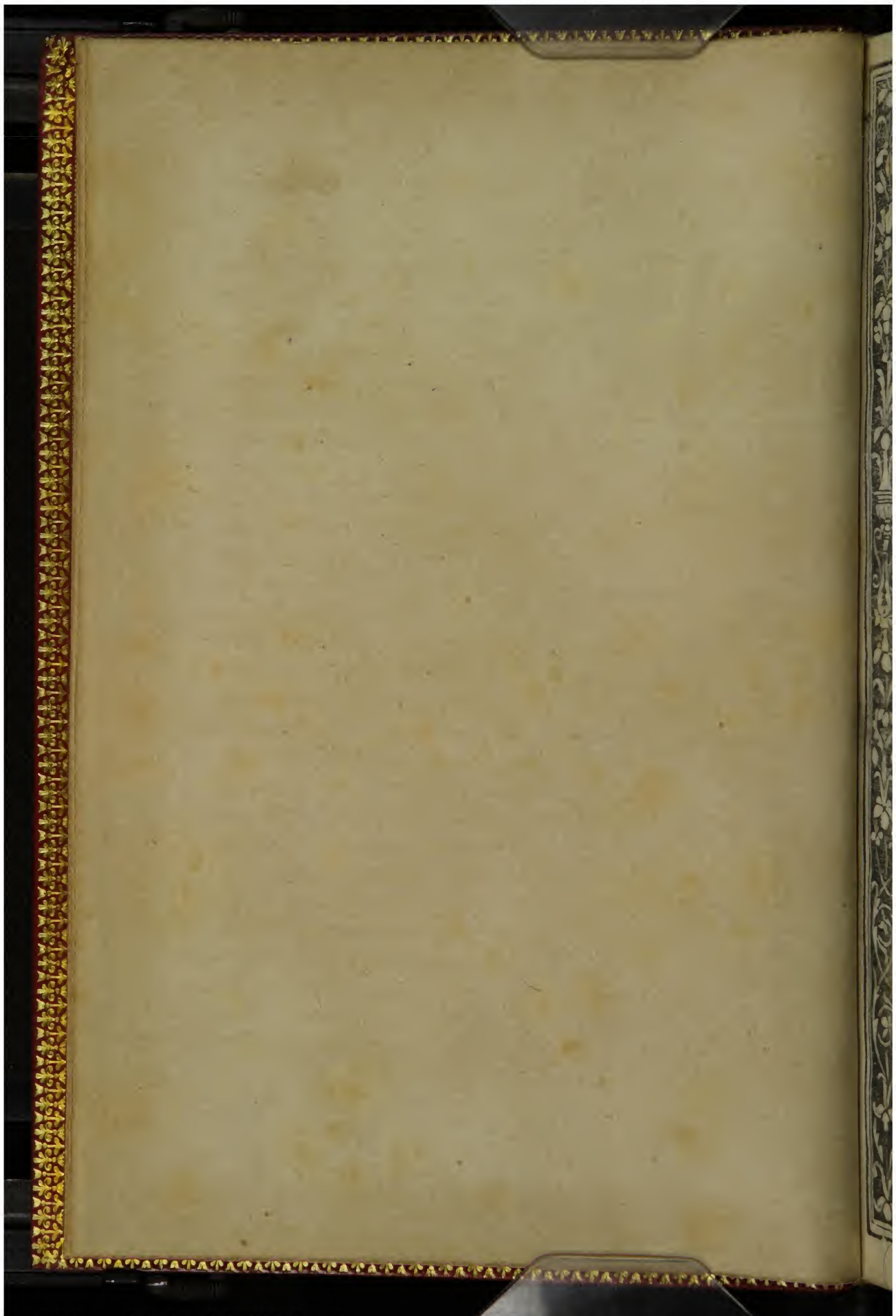


E. 6. 7. 31,









Inuectiua di Messer Giouanni Boccacio contra una mal
uagia dōna. Decto laberinto damore & altri. **del Cor**
baccio.

QUALVNQVE Persona tacendo i benefici rice-
uuti nasconde senza dicio hauer cagione couene-
uole secondo il mio giudicio assai manifestamēte di
mostra essere ingrato & mal conoscente di quegli i o cosa ini-
qua e i addio dispiaceuole & grauissima adiscreti huomini:
il cui il mal uagio fuoco il fonte secca della pietra del quale accio
che niuno mi possa meritaime riprendere intēdo di dimōstra-
re nel humile tractato seguente una ispetial gratia non p mio
merito ma per sola benignita di colei che impetrandola da co-
lui che uuol quello che ella medesima nouamente mi fu con-
ceduta la qual cosa faccendo non solamente parte del mio de-
uere paghero: ma senza niun dubbio potro a molti lectori
di quella fare utilita: & per cio accioche questo ne segua diuo-
tamēte priego colui dal quale e i quel diche io debbo dire cho-
gnaltro bene procedette & procede & che di tutti come leffe-
cto si uede e i larghissimo donatore che alla presente opera del-
la sua luce si factamente illumini il mio intellecto & lamano
iscriuēte reggha che per me quello si scriua che honore & glo-
ria sia del suo sanctissimo nome & utilita & consolatione del
anime di coloro liquali per auentura cio leggerāno & altro

Non e i ancora molto tempo passato che ritrouando
mi solo nella mia chamera laquale e i ueramente so-
la testimonia delle mie lachryme i d i sospiri i & de ra-
marichii si come assai uolte dauāti haueua facto ma
uenne che io fortissimamente sopra gli accidenti del charnale
amore cominciai apensare & molte cose gia trapassate uol-
gendo & ogni actō & ogni parola pensando meco medesimo
giudichai che senza alchuna mia colpa io fussi fieramente tra-

etato male da colei laquale io mattamente per mia singulare
donna electa hauea: & laquale io piu assai che lamia propria
uita amaua: & oltre adognaltra honoraua & reueriua: & i cio
parendomi oltraggio & ingiuria sanza hauerla meritata rice
uere da isdegno sospinto dopo molti sospiri & ramarichii a
maramente cominciai non allachrymare solamente: ma apia
gere: & in tanta afflictione transcorsi: hora della mia bestiali
ta & hora della crudelta trascurata dicolei che un dolor sopra
unaltro col pensiero agiugnendo estimai che molto men gra
ue douesse essere lamorte che cotal uita: & quella con sōmo de
siderio cominciai achiamare: & dopo molto hauerla chiama
ta conoscendo io che essa piu che altra cosa crudele piu fug
ge chi piu la desidera meco imaginai di costringerla a torimi
del mōdo: gia del modo hauendo diliberato misoprauēne un
sudore freddo & una cōpassione di me stesso cō una paura me
scolata di nō passare di maluagia uita ad peggiore: se io que
sto facessi che fu di tanta forza che quasi del tucto ruppe &
spezzo quel proponimēto che io dauāti reputaua fortissimo:
pcher ritornarmi alle lachryme & al primiero ramarichio tā
to in esso multiplicai che il desiderio della morte dalla paura
di quella cacciato ritorno unaltra uolta: ma tolto uia come la
prima: & le lachryme ritornate ad me i cosi facta bactaglia di
morāte credo da celeste lume mādato: soprauēne un pēsiero il
quale cosi nella afflicta mēte meco comincio assai pietosamē
te aragionare. De stolto che e quello ad che il poco conoscim
to della ragione: anzi piu tosto il discacciamēto di quella ticō
duce: hor se tu se abagliato ch tu nō taueghi che mētre tu esti
mi altriui in te crudelmēte adoperare tu solo se colui che uerso
te incrudelisci: quella dōna che tu sanza inguardar come in
catenata latua liberta: & nelle sue mani rimessa te sicome tu di
grauī pēsieri misera & dolorosa cagione tu se ingān ato tu nō
ella tise dlla tua noia cagione. Mostrami douella uenisse ad

sforzarti che tu la iuua: mostrami cō quali armi: cō qual giu-
riditione: con qual forza ella thabbia qui apiāgere & dolerti
menato o ticitēga: tu nō mipotrai mostrare per cio chegli nō
e. Vorrai forse dire ella conoscendo che io la iuua douerrebbe a
mar me: ilche nō faccēdo me di questa noia cagione: & cō que-
sto micimena: & cō questo micitiene, questa nō e cagione ch
habbia alcun ualore: forse che nō le piaci tu come uuoi tu ch
alcuno ami quello che non gli piace: dunque se tu tise messo
ad amar persona acui tu non piaci: non e se mal tene segue la
colpa della persona amata: anzi e tua: che sapesti male eleg-
gere: tu dunque se per nō essere amato ti duoli tenese tu stesso
cagione: & per che apōtu adalcuno quello che tu medesimo ti
fai: & certo per lhauerti tu stesso offeso meriteresti ad po giu-
sto giudice ogni graue penitentia: ma per cio chella non e q̄l
la che altuo cōforto bisogna: anzi sarebbe uno agiugnere di
pena sopra pena: non e hora da andare cercando questa giu-
stitia: ma ueggiamo se tu in te stesso incrudelisci quello che
harai facto: cio che lhuomo fa o piacere ad se sole o piacere
adaltrui o per piacere ad se & adaltrui il fa: o per lo suo con-
trario. Ma ueggiamo se quello ad che cechita tirecha e / tuo
o piacere o dispiacere che egli non sia tuo piacere assai mani-
festamente appare: per cio che se ti piace se tu non tene ramari-
cheresti non nepiangeresti chome tu fai. Resta ad uedere se
questo tuo dispiacere e / piacere o dispiacer daltrui: ne daltrui
e / hora da cerchare se non di quella donna per cui tu ticondu-
ci. Laquale sanza dubio o ella tama o ella tha in odio o egli
non e / ne luno ne laltro. Se ella tama sanza niuno dubbio
latua afflictione le noiosa & dispiaceuole. Hor non sai tu che
per lo far noia & dispiacere altrui non sacquista ne sumantie /
ne amore anzi odio & nimista: Non pare che tu habbia tan-
to charo lamor di questa donna quanto tu uuoi mostrare: se
tu con cotanta animosita fai quello che le dispiace & deside-
ri fare peggio. Et ella tha in odio se tu non se del tu cō

fuor di te: affai apertamente conoſcer dei niuna coſa poter fa
re che piu le piaccia che lompiccharti per la gola il piu preſto
che tu puoi. Et non uedi tutto il giorno le perſone che hanno
alcuno in odio per diradicalo & p leuarlo di terra mettere le
loro coſe & la propria uita in aduentura cōtra le leggi huma
ne & diuine adoperando & tanta di letitia & di piacer ſento
no quāta di triſtitia & di miſeria ſentono in cui hāno ī odio.
Tu dunque piangendo & attriſtandoti rāmaricandoti ſom
mo piacere fai a queſta tua nimica. Et chi ſon quelli ſe nō ibe
ſtiali che alor nimici di piacer ſi dilectano. Se ella ne tama ne
ta ī odio ne dite ne poco ne molto chura ache ſono utili que
ſte lachryme & queſti ſoſpiri & queſti dolori choſi cocenti.
Tanto te per lei prenderli quāto ſe per una delle traui della
tua camera gli prendeſſi: perche dunque caſſi gi: pche la mor
te deſideri la quale e la medeſima tua nimica ſecōdo che tu eſti
mi: non cerco di darti. Egli non moſtra che tu habbi ancora
ſentito quanta di dolceza nella uita ſia quando coſi leggierm
te di torti di quella appetiſci. Ne ben conſiderato quanta piu
damaritudine ſia negli eterni guai che in quegli del tuo fol
le amore: iquali tanti & tali ti uengono: quanti & quali tu ſteſ
ſo tegli pcacci. Et hetti poſſibile uolēdo eſſere huomo di cac
ciargli: ilche de glietterni non ti auerrebbe. Leua adunq; uia
anzi diſcaccia del tutto queſto tuo folle apeto: ne uolere a
dunora te priuare di quello che tu non acquiſtaſti: & eterno
ſupplicio guadagnare: & achi mal ti uole ſomamente pia
cere. Sieti chara la uita & quella quāto puoi il piu tingegna di
prolungare. Chi ſa ſe tu ancora uiuendo potrai uedere choſa
di coſtei di cui tu tanto grauato ti tieni che ſomamente ti fa
ra lieto. Niuno. Ma certiffimo puo eſſere atucti che ogni ſpe
ranza di uendecta o daltra letitia di coſa che qua rimāga fug
ge nel morire aciaſcuno. Viui adunque & come coſtei contro
ad te maluagiamente operando ſingegna di darti dolente ui
ta: & cagione di deſiderare la morte: coſi tu uiuendo triſta la

faccia della uita tua. Marauigliosa cosa e quella della diuina cōsolatione nelle mēti de mortali: q̄sto pēsiero si comio arbitro dal puſſimo padre de lumi mādato: q̄ſi dagliocchi della mēte ogni oſcurita leuatami in tātō lauſta diquegli aguzzo & rēde chiara che a me ſteſſo manifeſtamēte ſcoprēdoſi il mio errore non ſolamēte riguardādo mēeuergognai: ma da cōpūtion debita moſſo: ne lachrymai: & me medeſimo biaſimai forte: & dame no che io non arbitraua deſſere mireputai. Ma raſciutte dal uolto & le miſere & le pietoſe lachryme: & confortatomi ad douere laſolitaria dimorāza laſciare: laquale p certo offende molto ciaſcuno ilquale della mēte e: meno ch̄ ſano della mia camera confaccia aſſai ſecondo la maluagia diſpoſition trapaſſata ſerena uſcī: & ricercādo trouai cōpagnia aſſai utile alle mie paſſioni. Cō laquale ritrouandomi: & indilecteuole parte raccoltici ſecōdo la noſtra antica uſanza: primieramēte cominciamo a ragionare con ordine aſſai diſcreto delle uolubili operationi della fortuna: della ſciocchezza di coloro liquali quella cōtutto il deſiderio abbracciano. Et della pazzia deſſi medeſimi liquali come i coſa ſtabile la loro ſperāza in eſſa fermano. Et diquinci alle ppetue coſe della natura uenimo: & al marauiglioso ordine & laudeuole di quelle: tātō meno da tuēti cō adimiratione riguardate: & q̄to piu tra noi ſanza cōſiderare leueggiamo uſitate. Et da q̄ſte poſſiamo alle diuine: delle quali ad pena le particelle extreme ſi poſſono da piu ſublimi ingegni cōprendere: tātō d'excelleſſia trapafſano gl'intellec̄ti de mortali. Et intorno a coſi alti & coſi excelſi & coſi nobili ragionamēti il rimanente di quel di cōſumamo: da quali la ſoprauegnēte nocte ci coſtriſe ad rimanerci p quella uolta & quaſi da diuino cibo paſciutomi mileuai. Et ogni mia paſſata noia hauendo laſciata & quaſi dimenticata cōſolato alla mia uſitata camera miriduſſi. Et poi che uſato cibo aſſai ſobriamēte hebbi preſo: non potendo la dolceza de paſſati ragionamēti dimenticare: grādīſſima parte di quella

nocte non sanza incōparabile piacere tuetti meco repetendo
gli trapassai. Et dopo lungo andare uincendo la naturale op
portunita il mio piacere: soauemēte madormētai. Et con tan
ta piu forza simisse nemiei sentimēti il sonno quāto piu glia
uea il dolce pensiero trapassato di tēpo tolto. Perche essendo
io in altissimo sonno legato: non parēdo alla mia nimica for
tuna chelle bastassero lengiurie factemi nel mio ueghiare: an
cora dormēdo singegno di noiarini. Et dauāti alla uirtu fan
tastica laquale il sonno nalegha diuerse forme parate mi. Ad
uēne che a me subitamente parue entrare in un dilecteuole &
bel sentiero tanto agli occhi miei & acia alcuno altro mio senso
piaceuole: quāto fusse alcuna altra cosa istata dauāti da me ue
duta. Il luogo doue questo si fusse nō mi pareua conoscere: ne
di conoscerlo mi pareua curare. poi ch dilecteuole il sentia. Et
il uero che quāto piu auanti p esso andaua tanto piu pareua
che di piacere mi pogesse: pche da quello si fermo una speran
za laquale mi prometteua che se io al fine del sentiero puenissi
letitia i extimabile & mai simile da me nō sentita mi si apparec
chiaua: onde pareua che in me saccēdesse un disio si feruente
di puenire ad q̃llo che non solamēte li miei piei mi si noueua
no a correre per puenirui: ma mi pareua che mi fussono da non
usata natura prestare uelocissime ali alle quali mētre ad me pa
reua piu rattamēte uolare: mi parue il camino cābiare qualita.
Et doue herbe uerdi & uari fiori nel entrata merā paruti ue
dere: hora tassi hortiche & triboli & kardi & simili cose mi pa
reua trouare sanza che indrieto uolgēdomi seguir mi uidi ad
una nebbia si folta & si obscura quāto niuna se ne uedesse gia
mai laquale subitamente intorniatomi non solamente il mio
uolare impedio: ma quasi dogni speranza del promesso bene
allētrar del camino mi fece cadere. Et così quiui immobile & so
speso trouandomi mi parue per lungo spatio dimorare dauā
ti che io per attorno guardare mi potessi conoscere douio mi

fuissi; ma pur dopo lūgo spazio assottigliata si l'anebbia: cho-
me che il cielo per la soprauenuta nocte obscuro fusse conob-
bi me dal mio uolato essere stato lassato in una solitudine di-
serta & aspra & fiera piena di saluatiche piante di pruni & di
bronchi senza sentire oua alchuna: & intornata di monta-
gne asprissime & sì alte che pareua con le loro summita toc-
chassino il cielo: ne per guardare cogliocchi corporali: ne p
extinatione della mente in ghuisa alchuna mi pareua potere
comprehendere ne chonoscere da qual parte io mi fuissi i quel
la entrato: ne anchora che piu mi spauentaua poteua discernere
dondio di quindi potessi uscire & i piu diuerti luoghi
tornarmi. Et oltre a questo mi pareua per tutto doue che io mi
uolgessi sentire mugghiare urla & strida di diuersi & ferocis-
simi animali: de quali la qualita del luogo mi daua assai cer-
ta testimonianza che per tutto nedouessi essere piena, la on-
de & dolore & paura parimente mi uenne nel animo. El
dolore agliocchi miei rechaua continue lachryme: & sospi-
ri: & ramarchi alla bocca. La paura mi impediua di pre-
dere partito uerso quale di quelle montagne io douessi pren-
dere il chaminio per partirmi di quella ualle: & ciaschu-
na parte mostrandomi piena di piu forti nimici della mia
uita. La onde io arrestato nella ghuisa che mostrata e: &
da ogni adiuto & consiglio abbandonato: quasi niuna al-
tra chosa che la morte, o da fame, o da crudel bestia aspe-
ctando fra gli aspri isterpi: & lerigide piante piangendo
mi pareua di morare niuna altra chosa facendo che tacitame-
te o dolermi delle serui entrato senza preuedere douio per-
uenire mi douessi chiamare il socchorso di Dio. Et mentre
che io in cotal guisa quasi da ogni speranza abbandonato tutto
dell'emie lachryme me molle mistaua: & ecco diuerso alla pte
dalla qle nella misera ualle il sole si leuaua: uenir vso me cō lē
to passo uno huomo senza alchuna chompagnia il quale per

quello che io poi piu da presso discernessi era di statuta grāde
& di pelle & di pelo bruno bēche in parte biāco diuenuto fus
se per gli anni dequali sessanta o forse piu dimostraua dauere
asciutto & nerboruto & di nō molto piaceuole aspecto: & il
suo uestimēto era lunghissimo & largo & di color uermiglio
come che assai piu uiuo miparebbe nō obstante che tenebroso
fusse: il luogo ladouio era che quello che qua tingono in nostri
maestri. Ilquale come decto e con lenti passi appressandosi i
parte miporse paura & in parte mireccho isperāza: paura mi
porse p cio chio cominciai a temere non quello luogo allui
forse p propria possessione assegnato fusse & rechādosi ad in
giuria di uederui alcuno altro lesiere del luogo sichome allui
familiari a uēdicare la sua ingiuria sopra me incitasse & a q̄lle
mifaceffe dilacerare. Spanza dalcuna salute mireco inquanto
piu faccendosi ad me uicino pieno dimāsfuetudine: mel pareua
uedere & piu & piu riguardādolo & stimādo daltra uolta: nō
quui ma in altra parte hauer ueduto diceua meco q̄sti p auē
tura sicome huomo uso in q̄sta cōtrada inmosterra doue sia
di questo luogo luscita: & ancora se i lui fia ispirito di pietā:
alcuno infino a q̄llo minerra. Et mētre che io i cosi facto pē
siero dimoraua esso senza ancora dire alcuna cosa tāto misera
aduicinato che io optimamente la sua effigie raccolta chi egli
fusse & doue ueduto lhaueffi miricordai: ne daltro con lamia
memoria disputaua che del suo nome imaginādo se io p quel
la misericordia & adiuto chiedēdogli il nomiaffi: q̄si una piu
stretta familiarita: p quel dimostrādo cō maggiore & piu prō
ta affectione amiei bisogni il douessi muouere ma mētre ch io
quello cercādo andaua ritrouar nō poteua esso me cō uoce al
faisoauē plo mio pprio nome chiamādomi dixē. Qual mal
uagia fortuna: qual maluagio destino tha nel p̄sente diserto
condocto doue e il tuo auedimento fuggito: doue e latua di
scretione: se tu hai sentimento quanto soleui: non discerni tu
che questo e luogo di corporal morte & di perdimento dani

ma: che molto peggio: come cise tu uenuto. Qual tracutanza
tha qui guidato: Io costui uedendo & parendomi nel suo sē-
biante di me pietoso: prima che io potessi alla risposta hauer
la uoce dirotta di me stesso increndomi: apiangere incomi-
ciai ma poi chal quanto sfogata fu lanuoua cōpassione perle
lachryme raccolte alquāto leforze del animo in una corrotta
uoce & non senza uergogna risposi. Si come io estimo il falso
piacere delle caduch cose ilqual piu sauiο che io nō sono gia
trasuiο molte uolte & forse a nō minor pericolo con dusse qui
prima che io inaccorgessi doue mādassi inhebbe inenato lado-
ue in amaritudine incōportabile & senza sperāza alcuna. Da
poi che io miciuidi che ei sempre stato di nocte dimorato so-
no: ma poi che ladiuina gratia sicomio credo & nō mio meri-
to mi tha inanzi parato: io tipriego se colui se ilquale molte
uolte gia in altra parte uedere miparue: che tu p questo amo-
re che alla comune dei: & apresso p quello di dio p loquale o-
gni cosa fidee. & se inte ei alcuna humanita che di me ticsca
& se fa in mīsegni comio diluogo di tāta paura pieno partir mi
pessa della qual gia si auinto misento ch a pena conosco se io
o uiuo o morto misono. Paruemi allora nel uiso guardādolo
che egli alquāto delle mie parole ridesse con seco istesso & poi
dicesse. Veramēte misa ilqui uederti & letue parole assai ma-
nifesto se altrimenti nol conoscessi. te del uero sentimēto esse-
re uscito & non conoscer se uiuo ti sei o morto. Ilquale se da-
te non haueffi cacciato. ricordandoti quali occhi fusser quelli
& di cui lacui luce secondo iluostro parlare taperse ilcamino
che qui tha condocto. & fecetel parere cosi bello & conoscen-
do quanta gia fussono a me tu non haresti hauuto ardire di-
pregarmi per latua salute. ma ueggendomi tisaresti ingegna-
to di fuggire per tema di non perdere alquanta che ancora te
rimasa. Et se io fussi colui che io gia fui per certo non adiuto
tipresterei. ma confusione & danno. si come acolui che opti-
mamente lhai meritato. ma per cio che io poi che dalla uostra

mortaluita isbandito fui: ho la mia ira in charita transmuta-
ta non sara alla tua dimāda negato il mio adiuto. Alle cui pa-
role istando io attento quantio poteua: come io udi poi che
della uostra mortal uita fui isbandito: & di subito riconosce-
do nō costui essere colui il quale i o estimaua: ma la sua ombra
cosi un repēte freddo mi chorse per lossa & tuēti ipeli misico
mnciarono arricciate: & perduta la uoce mi parue se io potu-
to hauesse uoler lui fuggire. Ma si come souente aduiene achi
sogna che gli pare ne maggior bisogno p niuna conditione
del mondo poter si muouere: chosi ad me sognante parue che
adiuenisse: & paruemi che legābe mi fusson del tuēto tolte &
diuenute imobile: & di tāto poter fu questa nuoua paura: ch
nō so pēfare qual cosa fusse quella che si forte facesse il mio sō
no: che egli allora nō si rōpesse: & p questa tema senza alchu-
na rispōdere o dire istar mi parue la qual cosa ueggēdo lo spi-
rito & sorridēdo mi disse nō dubitare parla sicuramente me-
cho & della mia compagnia prendi fidanza che per certo inō
sono uenuto per nuocerti: ma per trarti di questo luogo se
fede intera presterrai alle mie parole. Il che udendo io & tor-
nandomi nella memoria quello ch negli huomini possano gli
spiriti mrenderono la sichurta di partita: & uerso lui alzan-
do il uiso il preghai humilmente che di trarmene sauacciasse
prima che altro pericholo ne soprauenisse. Et egli allhora
disse io non aspetto di douere fare quello che domandi tem-
po: per cio che tu dei sapere che quantunque lentrare ī que-
sto luogo sia apertissimo a chi uuele: & entrici con lasciuiā
& con matteza egli non e: chosi ageuole il ruscirne: ma e fa-
tichoso: & conuiensi fare & con senno & con fortezza: le-
quali hauer non si possono senza laiuto di cholui: col uoler
del quale egli era quiui uenuto. Allhora mi parue che io di-
cessi. Poi che tempo ne prestato di ragionare: ne si subita
puo esser la nostra partita se graue non ti fusse uolentieri dal-

chune chose tidomanderei. Al quale esso benignamente ri-
spose. Sicuramente cio che ti piace domanda infino ad tanto
che io uerro ad te douere domandare dalchune chose : & al-
chune dirtene intorno a quelle. Io alhora con uoce assai ex-
pedita dissi. Due cose con pari desiderio mistimolano cias-
chuna che io prima dilei tidomandi : & pero insieme doman-
dero damendue : & priegoti che ti piaccia didirmi : che luo-
go questo sia : & se ad te per habitatione e' stato dato : o per
se stesso alchun che centri ne puo mai uscire. Et appresso mi
facci chiaro chi cholui sia col piacere del quale qui uenisti ad
aiutar mi. Alle quali parole esso rispose. Questo luogho
e' da uarii uariamente habitato & chiamato ciaschuno ilchia-
ma bene : alchuni ilchiamano illaberintho damore : & altri la
ualle inchantata & assai ilporcil di Venere : & molti laualle
de sospiri & della miseria : & oltre a questi chi in un modo
& chi in un altro chome meglio aciaschuno piace : ne aine p
habitatione e' dato per cio che dapoter piu in chosi facta pri-
gione entrare la morte mitolse a laqual tu corri. E / il uero ch
piu dura stanza che questa non e' o mai dumen pericholo.
Et dei sapere che chi perlo suo pocho senno cichade : mai se
lume celeste non nel trae uscir non si puo & allhora chome io
gia tidissi con senno & con forteza. Alquale io allhora dis-
si. De se cholui che puo ituoi piu chaldi disu ponga in ue-
ra pace auanti che adaltro da te si proceda satisfaimmi aduna
chosa Tu di che hai per habitatione luogho piu duro che
questo ma meno pericholoso. Et io gia per le tue parole me
desime & per la mia ricordanza conosco che tu al nostro mo-
do non uiui, qual luogho adunque possiedi tu? Se tu in quel
la prigione eterna nella qle senza sperāza di redēptiōe esētra
& si dimora. O se in parte che quando che sia sperāza uera ti
pmetta salute? Se tu se nella prigiōe eterna sāza dubbio piu

dura dimora credo che uisia che qui nō e: ma come puo ella
esser con men periglio? Et se tu se in parte che ti prometta an
cora riposo come puo ella esser piu dura che questa non e? Io
sono rispose lo spirito in parte che mi promette senza fallo sa
lute: & in tato e di minor picolo che questo che qui ui peccar
nō si puo ne e lecito perche a peggio temer si possa di pueni
re: ilche qui continuamente si fa: & tato molti cio pseuerano fac
cendo: che se caggiono in q̃llo carcere cieco: nelquale mai il di
uin lume cō gratia & misericordia: si uede māco inreuocabile
& se uera giustitia cōtinuo con graue dāno dich i sentēdo il co
nosce si uede acceso. Ma sãza dubio comio gia dissi la mia stā
za ha troppo piu di durezza che q̃sta in tato che se lieta sperā
za che certa di uiglior uisi porta non aiutasse & me & glialtri
che uisano a sostenere patiētemente la durezza di q̃lla quasi si
poria dire che gli spiriti ch̃ sono īmortali ui morrebbono. Et
accioche tu parte nentēda sappi che q̃sto mio uestimēto il q̃l
tha poscia che luedesti facto marauigliare: p̃cio che p̃ auētū
ra mai simile q̃do io era tra uoi nol mi uedesti: & che solamēte
ui pare che a coloro che ad alcū honor sono eleuati piu che ad
altri sicōuenga di fare: nō e p̃āno manualmēte tessuto anzi e
un foco dalla diuina arte cōposto si aspramēte cocēte che il
uostro e: come uno ghiaccio ad rispecto di q̃sto freddissimo:
& mugnemisi & cō tāta forza ogni humor da dosso che a niū
carbone a niuna pietra diuenuta calcina mai nelle uostre nō
fu cōsi dal uostro fuoco munta: p̃che alla mia sete tu cti uo
stri fiumi insieme adunati: & giu pla mia gola uolgendosi sa
rebbono un picciol sorso? Et dicio due cose mison cagiōe lu
na e lōsaziabile ardore ilquale io hebbi di denari mētre chio
uixi: & l'altra e la sconueneuole patiētia cō laquale io portai
le scelerate & disonestēte maniere di colei la q̃l tu uorresti dha
uer ueduta essere digiuno. Et questo basti al presente dha
uer ragionato della durezza del luogho della mia dimora:
alla quale ueramente quella noia che qui si sostiene: se nō in

tanto che quella e' dannosa & questa e' fructuosa nō e' da cō
parare. Ma edasatisfare alla tua seconda domāda accioche tu
atuoi impauriti spiriti interamente restituisci le forze loro.
Et per cio sappi che colui con lacui licentia io qui son uenu/
to: anzi adir meglio per locui comandamento: e' quello infi/
nito bene che di tucte le chose fu creatore: & per loqua/
le & alquale tucte le chose uiuono: & elquale & del uostro
bene & del uostro riposo & della uostra salute ha molto ma/
gior cura & sollicitudine che uoi stessi dico che come io dallo
spirito queste parole udiu conoscendo il mio pericolo & labe/
nignita del mandatore io misenti nell'animo uenire una hu/
milita grandissima laquale e' lalteza & lapotenzia del mio si/
gnore la sua eterna stabilita & i suoi continui benefici in me
conoscere misece & apresso lamia uilta: lamia fragilita: & la/
mia ingratitudine: & le infinite offese: gia facte uerso cholui
che hora nel mio bisogno come sempre hauea facto senza ha/
uer riguardo al mio maluagio operare misimostraua pietoso
& liberale, dalla qual conoscenza una contrition si grande &
pentimento mi uenne delle non benefacte cose, che nō solamē
te mi parue che gliocchi di uere lachryme & daffai sibagnasse
ro, ma che il cuore nō altrimenti che faccia laneue al sole in ac/
qua si risoluesse, perche si p questo & si ancora pche pauerissi/
mo di gratie darendere a tanti & si alti effecti misentiua p lū
go spatio mitacqui parendomi ben che lo spirito lacagion co/
noscesse. Ma poi che cosi alqto stato fui rincominciai a par/
lare. O bene aduenturato spirito affai ben discerno lamia me/
desima conscientia ricercando quello esser uero che tu ragioni
cio e' idio piu cura di noi mortali hauere ch' noi medesimi nō
habbiamo, liquali con lenostre maluagie opere continuamē
te ciandiam sommergendo douegli con la sua caritatiua pieta
sempre neua solleuando: & le sue eterne belleze mostrandoci
adquelle come benignissimo padre neua chiamando: ma tut/
tauia sicome colui che ancora ladiuina bonta aguisa che leter

rene operationi si fanno uo misurando marauiglia in porge
sentendomi hauerlo offeso molto come esso ad hora ad iutar
mi simouesse. Ad cui lo spirito disse. Veramente tu parli co
me huomo che ancora nō mostra conoscer il costume della di
uina bonta: & che quella che e perfectissima estimi così nelle
sue opere exercitarli come uoi che mortali & mobili & imper
fecti siete facti nelle menti dequali niun riposo si truoua insi
no atāto che gran uendetta nō si truoua: & si uede dogni pic
cola offesa riceuuta: ma per cio chella cōtritione delle cōmesse
colpe laquale in par conoscere in te uenuta ti dimōstra dolce
& attento douere essere a futuri ad ammaestracti in piace una so
la delle cagioni p laquale la diuina bonta si moue ad ouer me
mādare ad aiutarti netuoi affanni. Egli e il uero che p quello
che io sentissi nel hora che questa cōmissione di uenir qui ad
te in fu facta non da humana uoce: ma da angelicha: laquale
nō si dee credere che mēta giamai: che tu sempre qualche sta
ta si sia la tua uita: hai in ispetial riuertētia & deuotione hauu
ta co lei nel cui uentre si racchiuse la nostra salute: & che e ui
ua fontana di misericordia & madre di gratia & di pietā & in
lei si come in termine fixo hauesti sempre in terra sperāza: la
qualcosa essendo a suoi diuini occhi manifesta: & ueggēdoti
i questa ualle oltre al modo usato smarrito & ipedito: in tāto
che tu eri ad te medesimo uscito di mēte: si come essa benignis
sima fa assai souēte nelle bisogne de suo diuoti: ch̄ senza prie
go aspectare da se medesima si moue ad souenire dello opor
tuno adiuto al bisognoso ueggēdo il pericolo alquale tu eri sã
za tua domāda aspectare p te al figliuolo domādo gratia & i
petro la salute tua: alla qual p suo messo in fu comādato ch̄ io
uenissi: & io il feci: ne prima da te in partiro: che i luogo libe
ro & spedito thauero riposto doue a te piaccia diseguitarmi:
Al qual dopo il suo tacer dissi. Assai bene m hai sodisfacto al
le mie dimāde: & nel uero come che uendetta di dio: & un di
nuouo rifarti bello p piu piacerli: pure di te cōpassion in uie

ne & desiderio sommanete dalleggiar quella se mai con alcuna
ma opera io potessi & d'altra parte in me medesimo miralle-
gro sentendo che tu non hai arouinare all' Inferno: ma salire al glo-
rioso regno se dopo la tua penitencia disposto: la benignita &
l'aclemencia di colui la quale prima salute ha in questa uicenda man-
dato non mehora nuoua ella in molti altri picoli gia melha fa-
cta conoscere quantunque io ditati benefici ingrato istato sia po-
co nelle sue laudi adoperandomi. ma io diuotamente lei priego
che puo quello che lauole: che come dalla perpetua morte piu
uolte in tanto cosi in miei passi dirizi alla uita perpetua. & quegli
soltenga & conserui tanto che io suo fedelissimo seruidore puen-
gha. ma per lei ti priego che ancora aduna cosa rispondendomi mi-
sodisfacci. In questa ualle la quale tu uariamete nomini senza a-
propriarlene a kuno abitati egli alcuna persona se quegli non fos-
ser gia liquali per auentura amor della sua corte hauendogli sba-
diti qui gli mandasse in exilio come a me par esser stato da lui man-
dato: o possedgonla pur solamente le bestie. le quali io ho udi-
te tutta nocte d'aturno mughiare. Ad cui egli sorridendo ri-
spose assai ben conosco che ancora il razzo della uera luce non
e peruenuto al tuo intellecto. & che tu quella cosa la quale e
in tanta miseria come molti istolti fanno & stimi somina felici-
ta credendo che nel uostro concupiscibile & carnale amore sia al-
cuna parte di bene. & per cio apri gli occhi a quello che io hora ti di-
co. Questa misera ualle e quella corte che tu chiami d'amore &
quelle bestie che tu di che udi hai & odi mughiare sono imise-
ri de quali tu se uno dal fallace amore couertiti. le boci de quali in que-
sto di cosi facto amor fauellino niuno altro suono hanno negli
orecchi di discreti & bene disposti huomini che quello che mostra
che puenga alle tue. & per diuersi la chiamai l'aberrito perche cosi
in essa gli huomini come in quello gia faceano senza sapne mai
riuscire se uiluppano. marauiglioso diti che ne domadi. co-
ciosi a cosa che io sappia che tu non una uolta ma molte gia di-
morato ci sia quantunque forse non con quella graueza che

cidimori al presente. Io quasi di mia colpa cōpuncto; ricono-
scendo lauerita toccha da lui quasi i me ritornato risposi. Ve-
ramente cisonio altre uolte assai stato ma cō piu lieta fortuna
secondo il parer delle corrotte menti & di quici piu per altrui
gratia che per lo mio senno in diuersi modi hor miricordo del
sere uscito: ma si in hauea & il dolor sostenuto & la paura di
me tratto che cōsi come se mai stato non ci fussi desserci stato
miricordaua, & assai bene hora conosco senza piu aperta di-
mostratione che faccia gl'huomini diuenir fiere & che uoglia
dir la saluatichezza del luogo: & gl'altri nomi da te mostrati
mi della ualle & il nō uedere in essa ne uia ne sentiero. O mai a
dunque disse lo spirito poi che le tenebre alquanto ti sicomin-
ciono a partire dell' intellecto & gia cessa la paura nella quale
io ti trouai infino che illume apparisca: che la uia da uscirti ti
manifesti dalcuna cosa teco impiace di ragionare & se la natu-
ra del luogo il patisse: io direi in seruiigio di te che stāco ti ueg-
gio che noi a seder ci ponessimo: ma perche qui far non si puo
ragioneremo impiede. Io so & se io daltra parte nol sapessi si
me fecero poco auanti chiaro le tue parole: & ancora il luogo
nel quale io to trouato me manifesta che tu se fieramente nel
le branche da amore ad uiluppato: ne me piu celato che questo
sia chi di cio te cagione: & tu il dei nel mio ragionare hauer cō-
preso se di cio ti ricorda: che io dianzi dissi di colei la quale tu
uorresti dauer ueduta essere digiuno: ma auanti che io piu ol-
tre uada: ti dico che io non uoglio che tu di me prenda alcu-
na uergogna perche ella gia assai piu che conuenue uole mi fus-
se kara: ma cōsi sicuramente & con aperto uiso dicio con me-
co ragiona come se sempre stato fussi dallei strano: & p meri-
to della compassione la quale io porto a tuoi mali ti prego co-
me in ne suoi lacci incapasti mi manifesti. Al quale io cacciato
uia ogni rossor risposi. Il priego tuo mi strigne a dirti quello
che io mai fuori che aun fidato compagno non dissi: & allei
sola per alcuna mia lettera se palese: ne dicio doue pure la tua

liberalita non mene assicurasse da te midouerrei piu che da u-
naltro uergognare: ne tu turbartene per cio che tu come della
nostra uita secondo chelle ecclesiastiche leggi nemonstrano:
quella che era stata tua donna non fu piu tua: ma diuenne li-
beramente sua: pche in niuno acto potresti con ragione di-
re: che io misfissi ingegnato di douere alchuna tua cosa occu-
pare. Ma lassando stare hora questa disputatione: che luogo
nō ci ha: & uenēdo a quello aprirti che tu domandi: dico che
p lamia disauentura non sono molti mesi passati adiuēne che
io con uno alquale tu fuisti gia & uicino & parente: di cui
exprimere il nome hor nō bisogna inragionar di uarie chose
entrai & mentre noi così ragionādo andauamo: acchadde co-
me tal uolta adiuene che lhuomo dun ragionamento salta in
unaltro che noi el primo lassato insul ragionar delle ualarose
donne uenimo: & prima hauendo molte cose decte delle anti-
che: quale in magnanimita: quale in castita: quale i corporal
fortezza lodando condiscēdemo alle moderne fra lequali il
numero trouandone picchobilissimo da cōmēdare: pure esso ch
in questa parte il ragionare prese alcuna nenomino della no-
stra cipta & tra laltre nomino quella che fu gia tua laqle nel
uero io ancora nō conosceua così nō lhauessio mai conoscui-
ta poi & dilei nō so da che effectiō mosso comicio adire mira-
bili cose: affermando che imagnificētia mai nō era alcuna sua
pari stata & oltre alla natura delle fēmine lei singegnaua di-
mostrare essere uno alexandro alcuna delle sue liberalita rac-
cōtando: lequali p non cōsumare il tēpo in nouelle non curo
diraccōtare. Apresso lei dico tanto & così buon senno natura-
le disse essere dotata quanto altra donna per auētura conoscui-
ta giamai. & oltre acio eloquētissima forse non meno che sta-
to fusse qualūque ornato & pratico rectorico fu ancora & ol-
tre accioche sōmamēte mi piacque si come a colui che ad quel-
le parole daua in tera fede. ladissi esser piaceuole & gratiosa.
& di tuēti quegli costumi piena che in gran gentil dōna si

b

possa lodare & cōmendare: le quali cose narrando questo cho-
tale: & confesso che io mecho tacitamēte diceua. O felice cho-
lui al quale la fortuna e tanto benigna che ella duna chosi fa-
cta donna gli conceda l'amore & gia quasi mecho hauendo di
liberato diuoler tentare se io potessi colui essere che degno di
quel diuenissi del nome d'lei cho lui dimādar: & della sua gē-
tileza & del luogo douella a casa dimorasse il quale quello nō
ei doue tu la lasciasti & esso ogni chosa pianamēte mi fe palese
perche poi dallui dipartitomi del tucto disposi diuolerla ue-
dere: & se cosi pseuerasse meco cio che io di lei estimaua met-
tere ogni mia sollecitudine in far chella diuenisse mia comio
suo seruidore diuerrei: & sanza dare alla bisogna alcuno idu-
gio in quella parte prestamēte nādar doue a quel hora lacre-
detti poter trouare & uedere: & si misu in cio la fortuna fauo-
reuole laqual mai se nō in chosa che dānosa mi douesse riuscir
nō mi fu piaceuole che al mio auiso optimamēte rispose leffe-
cto & dirotti marauigliosa chosa: che nō hauendo io alchu-
no altro inditio d'lei che solamente il color nero del uestimē-
to guardando tra molte che quiui nerano in quello medesi-
mo abito che ella la doue io prima la uidi come il suo uiso cor-
se agli occhi miei subitamente auisai lei douere essere quella ch
io andaua cercādo: & p cio che io portassi sempre oppenione
& porto che amor discouerto o si a pieno di mille noie: o nō
possa ad alcun desiderato effecto peruenire hauēdo mecho di-
sposto del tucto di nō comunicar questo cō persona inguisa
niuna se con colui nō fusse al quale poscia che io amicho diuē-
ni ogni mio secreto fu palese: non ardiua ad mandare se cio
fusse che mi pareua. Ma ancora la fortuna che in poche chose
intorno a questo mio desiderio mi doueua giouare come nel-
la prima chosa mera stata fauoreuole: chosi misu in questa se-
cōda percio che di drieto a me senti alcuna dōna che colle sue
compagne di lei fauellaua dicēdo de guardate come alla co-
tal dōna stāno bene le bēde biāche epāni neri: la quale alcuna

delle compagne che perauētura nō lachonoscea con tātō pia
cer di me che alle lor parole teneua gliorecchi dir nol potrei:
ladimando quale eī deſſa di quelle molte che cola ſono: acui
ladimandata dōna riſpoſe. laterza che ſiede inſu quella pan
cha eī colei di cui io uiparlo dallaquale riſpoſta io compreſi
me optimamente hauere auſato:& da quella hora inanzi lo
conosciuta. Io nō mentiro chome io uidi la ſua ſtatura & po
cho apreſſo alquanto al ſuo andare riguardai:& un poco glia
cti exteriori hebbi conſiderati:io preſummetti ma falſamen
te: non ſolamente che cholui alquale di lei haueua udito par
lare:doueſſe hauer decto il uero: ma che troppo piu che egli
decto non haueua nedoueſſe eſſere di bene:& coſi da falſa op
pinion uinto ſubito miſentii chome ſe dalludite choſe & dal
lauiſta dilei ſimoueſſe correrim alchore un foco:non altrime
ti che faccia ſu perlechoſe uinte laſiamma & ſi fieramēte riſcal
darim che chi allora mauēſſe guardato nel uiſo naurebbe ue
duto manifeſto ſegnale & chome che ſegni uenuti nel uiſo p
lonouo foco:che chome prima leparti ſuperficiali ando lec
cando:choſi poi nelle intrinſeche trapaſſato:piu uiuo diuē
ne ſenepartiſſono:mai anchora ſe nō drento creſcere il ſentii ī
queſta guiſa adunque che raccontata ho di cholei chī mal per
me fu ueduta preſo fui dandomi il ſuo aſpetto pien di malua
gita non ſanza artificial maeftria iſperanza di futura merce
de. Loſpirito ilquale ſecondo il mio parere queſte choſe non
ſanza dilecto aſcoltate hauea gia me ſentendo tacere: coſi co
mio a parlare. Aſſai bene mhai dimoſtrato el chome & laca
gione del tuo eſſer di prima allacciato:& come tu medeſimo ti
ueſtiſſi lachatena alla gola chācor tiſtrigne. Ma nō tiſia gra
ue ancora manifeſtarmi ſe mai queſto tuo amore lepaleſaſti:
& chome che miparue dianzi udir diſi: & il dirmi apreſſo ſe
dallei haueſti alchuna ſperanza che piu taccendeſſe che il tuo
medeſimo deſiderio primieramente haueſſe facto. Alqua
le io riſpoſi per cio che io manifeſtamente chonoſcho ſe io

celar teluoleffi io nō potrei: simipare chetu iluero senta defa-
cti miei donde che tu telabi: niuna cosa tenascondere. Eglie
iluero che hauendo io data piena fede come gia dissi alle paro-
le udite da colui che lei tanto ualarosa mauea mostrata io pre-
si ardire descriuerle mosso da cotale intentione se chostei e da
quello che costui miragiona aprendole io honestamente per
una lectera ilmio amore: luna delle due cose ragioneuolmen-
te midee seguire: o ella laura charo per usarlo in quel chi pos-
sa: & accio mirispondera o ella lhaura charo: ma non uolen-
dolo usare discretamente me dalla mia speranza rimouera: p
che lun de due fini aspectando quantūque lun piu che laltro
desiderassi per una mia lectera piena di quelle parole che piu
honestamēte intorno ad cosi fatta materia dir si possono. Il-
mio ardente desiderio lefeci sentire. A questa lettera seguito
per risposta una sua piccola letteretta nellaquale quātunque
ella con aperte parole niuna cosa almio amore rispōdesse pur
con parole assai zoticamente composte: & ch rimate pareua-
no & non eran rimate si come quelle che lun pie haueuan lū-
ghissimo & laltro corto: mostraua di desiderare disaper chio
fussi & dirotti piu che ella i quella singegno dimostrare dha-
uere alcun sentimento duno oppinion filosofica quantūque
falsa sia cioe che una anima duno huomo in uno altro trapas-
si: ilche alle prediche nō in iscuola ne in libro son certo che a
aparasse & in quello me adun ualente huomo assomigliando
mostro di uoler lusingando contētare affermando apresso sō-
mamente piacerle chi senno & prodeza & cortesia in se haues-
se: & con queste antica gentileza congiunta. Per laqual lecte-
ra anzi per lo stil del dictato della lettera: assai leggiierment
cōpresi o colui che di lei assai cose decte mauea: essere di gra-
lunga del natural senno di lei & della ornata eloquentia ig-
nato: o hauerne uoluto me ingānare: ma non pote pero noi
che spegnere ma pure un poco il cōcetto fuoco diminuire. Et
auisai che cio ch scripto inhauea niuna altra cosa per ancora

uollesse se nō darmi ardire a piu auanti scriuere: & sperāza di
piu particolare risposta che quella: & amaestramento & rego
la in quelle cose fare che per quella poteuo comprendere ch'le
piacessero. Delle quali chome che io fornito nō misentissi: p
cio che ne senno ne prodeza ne gentileza cera: alla cortesia
quantunque ilbuono animo cufusse non cihauea di che farla:
non dimeno secondo lamia possibilita adouer fare ogni cosa
per laquale io la sua gratia meritassi midisposi altucto. Et del
piacere preso da me della lettera riceuuta per unaltra lettera
come io seppi ilneglio lafeci certa nepoi sentii ne p sua lette
ra ne per imbasciata quel che io dicio che scripto lhauea lepa
resse. Allora lospirito disse: se piu auanti in questo amor non
e stato che cagion t induceua eldi trapassato con tate lachry
me & con tanto dolore si feruentemēte per questo ad deside
rare di morire. Alquale io risposi. Forse che il tacerlo sarebe
piu honeste: ma non potēdolti negare poi nedomādi pur tel
diro. Due chose eran quelle che quasi adestreina disperation
inhauean condocto. Luna fu ilrauedermi che doue io alchū
sentimēto credeua hauere quasi unabestia sanza itellecto ma
uidi chio era: & certo questo non e da turbarsene poco hauē
do righuardo che cio la maggior parte della mia uita habbia
spesa in douer qualche cosa sapere: & poi quādo ilbisogno
uiene trouarmi non saper nulla. Laltra fu ilmodo tenuto
dallei in far palese adaltri che io di lei fussi in namorato: & in
questo piu uolte crudele & pexima femina lachiamai. Nella
prima cosa mitrouai io in piu modi stoltamente io hauere o
perato & maximamente credere troppo di legghier cosi alte
cose duna femina: chome colui raccontaua sanza altro ueder
ne & appresso p quelle sanza uedere ne doue ne come nelac
ciuoli damore inchapstrarmi: & nelle mani duna femina dar
legghata lamia liberta: & sottoposta lamia ragione: & lanima
che con queste a compagnata soleua essere donna sanza esse:
essere diuenuta uilissima serua: delle quali chose ne tu ne altri

dira: che da dolersi non sia infino alla morte. Nella seconda
essa ha secondo che mi pare in assai chose fallato & assai chia-
ramente mostrato colui mente che si ampiamēte delle sue exi-
mie uirtu mecho parlando fidistese per cio che secondo ch'ad
me pare hauer compreso uno ilquale non per che egli sia ma
per che gli pare essere: i suoi uicini chiamano il secondo. An-
salone & dallei amato: alquale essa per piu farglisi chara ha
le mie lettere palesate: & con lui insieme me aguisa du n beco-
ne ha scher nito: sanza che cholui di me faccendo una fauola
gia con alchuni per lo modo che piu glie piaciuto nha ragio-
nato sanza che esso chomio son qui per piu largho spatio ha-
uere di fauellare fu cholui che la rispōsta alla mia lettera del-
la quale dauanti disli misece fare. Et oltre ad questo secondo
che miei medesimi occhi m'hanno facto uedere: prima m'ha
ella sogghignando a piu altre mostrato chomio aduiso dicē-
do: uedi tu quello sciocchone? eglie mio uagho: uedi se io mi
posso tenere beata. Et certo quanto quelle dōne alle quali el-
la m'ha dimostrato sieno state & sieno honeste & io & altri il
sappiamo: per che ella si chome comprehendere sene dee: co-
me il suo amante tra gli huomini: chosi ella tra le femine da me
fauioleggia. Ma ei di dishonesta chōsa & schonueneuole che
huomo lasciamo star gentile che non mitengo: ma sempre cō
ualent huomini usato & cresciuto: & delle chose del mondo
auegna che non pienamente ma assai conueneuolmente in-
formato sia da una femmina a guisa du n matto: hora col mu-
so & hora col dito allaltre femine dimostrato. Io diro il ue-
ro questo mi ndusse a tanta idegnatione d'animo che io fui al-
chuna uolta assai uicino ad usare parole che pocho honor di
lei sarieno state: ma pure alchuna scintilletta di ragione di-
mostrandomi che molto maggior uergogna a me cio faccen-
do acquisterei che allei: da tale impresa non pocho ma mol-
to turbato miritenne. Et aquella ira & disordinato appeti-
to di che tu mi domandi mi ndusse. Lo spirito allhora nella

uista mostrando dhauere assai bene le mie parole intese & rac-
cholte : & la intentione di quelle : secho non so che dicendo
alquanto auanti che alchuna cosa che io intendessi dicessi so-
prastette pensoso. Poi a me riuolto con uoce assai mansue-
ta comincio a parlare dicendo. Et chome tu tinnamorasti &
di chui elperche & lacagione della tua disperatione assai be-
ne miredo delle tue parole hauer compreso : hora uoglio io
che graue non ti sia se alquanto in seruigio della tua mede-
sima salute & forse dell'altrui : io techo midistendo a ragiona-
re primieramente da te incominciando per che del tuo erro-
re fosti tu stesso principio : & da questo uerremo adire di co-
lei della quale tu mal conoscendola follemente tinnamorasti
& ultimamente se tempo nefia prestato alchuna chosa dire-
mo sopra leragioni che te a tanto cruccio recaron che quasi te
ad te fecero uscire di mente. Et cominciando da quello che
promesso habbiamo dicho che assai cagioni giustamente me
& ognaltro posso muouere adouerti riprendere : ma accioch
tucte non si uadan ricercando p fare il ragionamento minore
due solamente magrada toccharne : luna e latua eta : lasecon-
da sono glituo i studi : delle quali ciaschuna perse & amēdue
insieme ti doueuan rendere cauto & guardingo dagli amoro-
si lacciuoli. Et primieramente latua eta laquale se letēpie gra-
biache & lacanuta barba nō mīgānāno : tu douerresti hauere
gli costumi del mōdo fuori delle fasce : gia son degli āni quarā-
ta & gia son uēticinque comiciatigli a conoscere. Et se dalun-
ga esperienza delle fatiche damore nella tua giouinezza tan-
to non thauea chastigato che bastasse : latiepidexa de gli āni
ni gia alla uecchiezza apressatisi : almeno tidoueua aprire gli
occhi & farti chonoscere ladoue questa matta passione segui-
tando ti douea far cadere : & oltre a cio mostrarti quante & q̃
li fussero le tue forze a rileuarti : laqualchosa se chon extima-
tione ragioneuole hauesti riguardata : conosciuto haresti che
dalle femine nel amoro se battaglie glhuomini giouani non

quegli che uerso la uecchieza calano sono richiesti: & haresti
ueduto leuarie lusinghe solamente dalle femine desiderate ne
giouani non che netuoi pari star male: come sicouiene: osicō
fa a te oggi mai maturo il carolare il cantare il giostrare o lar
meggiare cose di niun peso: ma somnamēte da loro gradite:
Tu medesimo non solamēte dirai che ad te sconuoli sieno
ma con ragioni in expugnabili biasimerai i giouani che lesā
no. Chome alla tua eta conuenueole lādar di nocte: il contra
farti il nasconderti aciascheduna hora che ad una femina pia
cera: & non solamēte in quella parte che forse meno disdice
uole da te sarebbe electa ma in quella che essa medesima forse
pgliorarsi dhauere un huomo maturo a guisa dun sempli
ce garzone disonesto & scōuenueole eleggiera. Come eī latua
eta cōuenueole se il bisogno il richiedesse del quale molto so
uēte sono pieni gli accidēti damore di pigliare larme: & latua
salute & forse quella della tua dōna difendere. Certo io credo
sanza piu cose andare richordādo che tu ad tutte parimēte ri
sponderesti: che male. Et quādo cio nō tiparesse ad me & acia
scheduno altro il quale con piu discreto occhio guardasse che
tu impedito paduētura far nō puoi: parrebbe pure che chosi
fusse. Male eī adunq o mai latua eta agli innamoramēti dice
uoli alla quale nō il seguir le passioni: o lassarsi alloro sopra
ueghēti uincere sta bene: ma il uincer q̄lle: & cō opere uirtuo
se che latua fama ampliassero & con apta fronte & lieta dar di
se optimo & buono exēplo a piu giouani sapartiene. Ma al
la secōda parte eī dauenire laquale negiouani nō ch ne uecchi
fa amore disdiceuole se io non minghāno cioe ituoī studii.
Tu sa io gia bene intesi mentre uiuea & hora chosi essere il ue
ro aptamēte conoscho: mai alchuna manuale arte non appa
rasti: & sempre lessere mechatante hauesti in odio di che piu
uolte ti se & con altrui & techo medesimo gloriato hauēdo ri
guardo altuo ingegno pocho atto a quelle chose nelle quali
assai inuechiano danni & di senno: ciaschun giorno diuēta z

piu giouani della qual chosa il primo argumēto e/ che alloro
par piu che tu cū gli altri sapere come alquanto son lor bē ri-
sposti iguadagni secondo gli auisi facti o pur pauētura cho-
me suol le piu uolte adiuenire la doue essi del tu cū ignorati
niuna chosa piu oltre sanno: che quāti passi ha dal fondaco o
dalla bottega alla lor casa: & par loro ognhuomo ch' dicio gli
uolessē isgānare hauer uincto & cōfuso quādo dicono: di ch'
miuēga adingannare: o dicono alluscio misipare: quasi in ni-
una altra chosa stia il sapere se nō in igannare o inguadagna-
re. Gli studii adunq; alla sacra philosophia partenēti infino
dalla tua pueritia piu assai che il tuo padre nō haurebbe uolu-
to tipiacquero: & maximamēte in quella parte che a poesia a
partiene: laquale pauētura tu hai con piu feruor danimo ch'
cō alteza d'ingegno seguita. Questa nōme nomata laltre sciē-
tie idouea parimēte mostrare: che cosa e/ amore: & che chosa
le femine sono: & chi tu medesimo sii: & quel ch'a te sapartie-
ne. Vedere adunq; doueui amore essere una passione acceca-
trice dell'animo / dissipatrice dell'ingegno / ingrossatrice anzi
priuatrice della memoria / dissipatrice delle terrene facultà /
guastatrice delle forze del corpo / nimica della giouinezza / &
della uecchiezza morte genitrice / de uitii habitatrice ne uacui
pecti. Chosa senza ragione & senza ordine & senza stabilita
alchuna / uitio delle mēti non sane / & sommergitrice del hu-
mana liberta. O quante & quali cose son queste da douere nō
che isfauir / ma gl'istolti spauētare. Vien teco medesimo riuol-
gēdo lantiche storie / & le chose moderne & guarda di quan-
ti mali / di quanti incēdii / di quante morti / di quanti disfaci-
mēti / di quante ruine & sterminationi / questa dāneuoale pas-
sione e/ stata cagione. Et una gente di uoi miseri mortali tra q̃
li tu medesimo hauendo il conoscimento gittato uia il chiama-
te iddio & quasi ad sommo aiutatore ne bisogni sacrificio gli
fate delle uostre menti & di uotissime orationi gli porgete / la-
qual chosa quante uolte tu hai gia facta o fai o farai / tante ti /

ricordo se tu da te uscito forse del diritto sentimento noluedi
che tu adio & atuo i studi & a te medesimo fai ingiuria. Et se
le decte cose essere uere latua philosophia non ti mostraf
se ne amemoria titornasse: la sperientia laqual di gran parte di
quelle in te medesimo ueduta hai ledipinture degli atichi tel
mosterranno: lequali lui per le mura giouane ignudo con ali
& con gliocchi uelati & arciere non sanza grandissima signi
fication de suoi effecti tutto il di uidimostrano dauanti. Ol
tre ad questo li tuoi studii tidoueano monstrare & monstra
rono se tu lhauessi uoluto uedere che cosa le femine sono del
le quali grandissima parte sichiamano & fanno chiamare do
ne: & pochissime senetruouano. Nota. La femina e/ uno a
nimale imperfecto passionato da mille passioni spiaceuoli &
abhomineuoli pure arichordarsene non che a ragionarne: il
che se gl'huomini raguardasser chome douessero non altrime
ti andrebbero alloro ne con altro dilecto o appetito che allal
tare natuali & in euitabili oportunita uadano: iluoghi delle
quali posto giu ilsuperfuo peso chome con istudioso passo
fuggono cosi loro fuggirebbono quello hauendo facto pche
la deficiente humana prole siristora: sicome ancora tutti glial
tri animali in cio molto piu che gl'huomini saui fanno niuno
altro animale e/ meno netto di lei: no il porcho qualora e/ piu
nel loto conuolto agiugne alla brutezza di loro: & se forse al
cuno questo negare uolesse: riguardinsi iparti loro ricerchin
si iluoghi secreti doue esse uergognandosene naschodono li
orribili istrumeti liquali ator uia li loro humori supflui ado
perano. Ma lassiamo star quello che a questa parte appartiene
laquale esse optimamente sappiendo: nel secreto loro hanno
per bestia ciaschuno huomo che lama che le desidera o che le
segue: & insi facta guisa ancora lasano nascondere che dassai
stolti che solamente le croste dfuor raguardano: non e/ cono
sciuta ne creduta sanza che di que sono che ben sappiendola

ardischo no di dire che ella lor piace: & che questo farebbono
& fanno: iquali per certo nō son da esser anouerati traglhuo-
min: & uegnamo alaltre lor cose: o adalcuna di quelle per cio
che uoler dire tutto nō e, basterebbe lanno elqual tosto e/ per
entrar nuouo. Esse di malitia abōdanti laquale mai nō sup-
pli anzi sempre acrebbe difecto: considerata la lor bassa & in-
fima conditione cō quella ogni sollecitudine pongon a farsi
maggiori: & primieramente alla liberta de glhuomini tēdon
lacciuoli: se oltre aquello che lanatura ha loro di belleza o da
parenza prestato con mille unguenti & colori dipignēdo &
or con zolfo & quādo con aque lauorate: & spexissimamente
corazi del sole icapelli neri dalla cotēna prodocti simiglianti
afila doro fāno lepiu diuenire: & quelli or in treccia didietro
allereni & ora sperti su pergli omeri & hora alla testa rauolti
secono che piu uaghe parer credono cōpōgono equinci con
balli etalora cō canti nō sempre ma talora mostrādo si icatti-
uelli che datorno uāno hauendo nel esca nascoso lamo pren-
don senza lassare: & da questo questa & quellaltra infinite di
choftui & di cholui: & di molti diuengon mogli: & di trop-
pa maggiore quantita amiche: & parendo loro essere salite
unaltro grado quantunque chonoscho no se essere nate ad es-
ser serue incontanente & prendono speranza & aguzano il
desiderio alla signoria: & faccendosi humili obedienti & blā-
de: lechorone lecinture idrappi doro iuai inolti uestimenti
& glialtri ornamenti uari: equali tutto il di si ueggono splen-
denti damiseri mariti impetrano ilqual non sacorge tutte q̄l-
le essere armi a combattere la sua signoria & auincerla. Le-
quali poi che le loro persone & le loro chamere: non altrime-
ti che reine habbino: ueggono ornate imiseri mariti allaccia-
ti / subitamente delle essere serue diuenute compagne / cō ogni
studio la signoria singegnano doccupare / & uolendo sin-
gulare sperientia prendere se donne son nellachasa / insu far

male arditamēte simettono argomētando che se quello e al/
lei sofferto che non sarebbe sofferto alla serua: chiamamēte puo
conoscere se donna e, signoregiāte. Et primieramēte alle fog/
ge nuoue alle legiadrie non usate anzi lasciue: & alle disdi/
ceuoli pompe sūdāno: & aniuua par loro esser ne bella nere/
guardeuole: senō tāto quantella ne modi nōlle smancierie: &
ne portamenti somigliano le publice meretrici: lequali tanti
nuoui abiti ne sī disonesti posson nelle cipta a recare che lor
tolti nō sieno da quelle che gli stolti mariti credono essere pu/
diche liquali hauendo male ilor danari spesi accioche gittati
nō paiano queste chose nelle dette maniere lasciano usare san/
za guardare inche segno debba ferire quello strale: chome da
questo fiere nelle case diuengono miseri ilanno chel proua/
no. Esse sicome rapide & fameliche lupe uenute ad occupare
ipatrimoni ibeni & lericcheze de mariti hor qua hor la discō/
rendo incontinui romori coferui & colle fanti cofactori co/
frategli & figliuoli de mariti inedesimi stāno: se tenere riguar/
datrici di quegli doue esse sole dissipatrici dīsiderano dēsserne.
Sēza ch accioche tenere piano di coloro de q̄li esse hāno poca
cura: mai ne lor lecti nō sūdorme tuēta lanocte in litigii tra/
passa & iquistioni dicēdo ciascuna al suo. Ben ueggio chome
tu mami bē farei cieca se io nō maccorgessi che altri te allani/
mo piu che io: creditu chio sia abagliata: & ch io nō sappia a
cui tu uai drieto: acui tu uuoi bene: & cō cui tuēto ildī fauel/
li: ben lo so bene. Io ho migliori spie che tu non credi: mi/
sera a me che ha cotanto tempo che io ciuēni: & pure una uol/
ta anchora non midicesti quādo allecto miuengo: amor mio
bensia uenuta: ma alla croce di dio io faro di quelle ad te che
tu fai ad me. Hor son io chosi sparuta: non sono io chosi bel/
la chome lachotale: ma sai che tidicho chi due bocche bacia
luna conuiē che gli puta: fattincho sta se diomaiuti tu nō mi/
toccherai: ua drieto a quelle di che tu se degno: ch certo tu nō
eri degno dhauer mi: & fai bē ritratto di qualche tu se: ma af/

far affar sia. Pensa che tu nō mirichogliesti del fango: & rī-
dio ilsa quātī & quali eran quegli che se lharebbono tenuto ī
gratia dhauermi presa senza dote: & sarei stata dōna & madō
na dogni lor cosa: & ate diedi cotante cētinaia di fiorin doro:
ne mai pur dū bichier daqua nō ci potei esser dōna senza mul-
le rībrotti de fratei & de fanti tuoi: basterebbe se io fussi lāsā-
te loro egli fu bene lamia disauentura chio mai tiuidi ch̄ frac-
car possa lacoscia chi prima ne fece parola: & con queste & cō-
molte simili & piu altre assai piu cocenti senza niuna legipti
ma o giusta cagione hauere: tucte le nocti tormētano icatti-
uelli dequali īfiniti sono che cacciano chi il padre chi il figluo
lo chi da fratelli sidiuide: & qual nella madre nelle sorelle aca-
sa siuuol uedere & lascia il campo solo alla uincitrice dōna leq̄
li poi che expedita lapossession ueggono: tutta lasollecitudi-
ne alle ruffiane & alli amanti siuolge: & sieti manifesto ch̄ co-
lei laqual ī questa mala decta multitudine piu casta & piu ho-
nesta tipare uorrebbe auanti solo un occhio hauere che essere
contenta dun solo huomo: & se forse due o tre ne bastassero sa-
ria qualch̄ cosa & forse saria tollerabile sequesti due o tre auā-
zassero imariti o fussero almen lor pari lalor luxuria e/ focosa
& insatiabile & per questo nō patisce ne numero ne electione
ilfante illauoratore il mugnaio & ancora il nero etiopo ciascu-
no e/ buon sol che possa: & son certo che sarebbe di quelle che
ardirebbero a negare questo se lhuomo nol sapesse: gia molte
hāno essendo imariti presenti o quelli lassati nelledto dormē-
do: esserne ne lupanari publici andate couestimenti mutati:
& di quelli ultime essersi dipartite stanche ma nō sazie. Et ch̄
cōsa e/ egli ch̄ elle nō ardischano p potere a questo bestiale lo-
ro apetito sodisfare. Esse simostrā timide & paurose & comā-
dandolo ilmarito q̄tunque lacagion fusse honesta non sar-
rebbono in un luogo alto che dicon che uien loro meno ilce-
rebro, nō enterrebbono in mare che dicon che lostomaco nol
patisce, nō andrebbono di nocte che dicon che temon gli spi-

riti lanime & lefantasime se sentono un topo andar per la ca
sa oche iluento muoua una finestra o che una picchola pie
tra caggia da alto tutte si riscuotono & fugge loro il sangue &
la forza: come se ad un mortal pericholo sopra stessero: ma el
se prestano fortissimi animi a quelle cose lequali esse uogliō
disonestamente adoperare: quante gia su per le sommita del
le case de palagi delle torri andate sono & uāno: da loro amā
ti chiamate o aspectate quante gia presummettero & presum
mono tutto il giorno o dauanti agliocchi de mariti sotto le
ceste o nel arche gliamanti naschondere: quante nellecto me
desimo co mariti fargli tacitamente entrare: quante sole & di
nocte & per mezo gliarnati: & anchora per mare: & per li ci
miterii delle chiese sentrouauano continuo drieto andare a
chi meglio lauora. Et che maggior uituperio e che infini
te sono che presumono di far ilor piaceri presente imariti.
O quanti parti in quelle: o che piu temono: o ch piu delli lo
ro sconci falli arrossano innanzi iltempo perischono: questo
lamisera sauina piu che gli altri arbori situoua sempre pela
ta: quantunque esse accio habbino altri argumenti infiniti.
Quāti parti p questo mal lor grado uenuti a bene nelle brac
cia della fortuna sigittano: riguardinsi gli spedali: quāti an
cora prima che essi ilmaterno lacte abbiā gustato senuccido
no quāti aboschi: quāti alle fiere senecōcedono & alli ucegli
rātī & insi facite maniere ne piscono che chi bene ogni cosa
cōsiderato ha il minor peccato in loro e lhauere lappetito del
la luxuria seguito. Et qsto execrabile sexo femineo oltre a o
gni cōparatione sospetoso & iracūdo, niuna cosa si potra cō
uicino cō parēte o cō amico tractare: che se a desse nō e palese
che esse subitamēte nō sospiccino cōtro alloro adoparsi: & in
loro detrimēto tractarsi bēbe dicio glhuomini nō si debba
no molto marauigliare pcio che natural cosa e di quelle cose
che altri sempre opera in altrui di quelle daltrui sempre teme
re: & per questo sogliono iladroni ben sapere riportre lechose

loro titti ipensier delle femie tutto lo studio tutte lopere aniu
naltra chosa tirano se non a rubare a signoreggiare ad ingan
nare glhuomini perche leggiermente credono sopra loro do
gni chosa che non fanno simili tractati tenerli da questo glia
strolaghi li negromanti lefemine maliose lemdouine son dal
lor uisitate chiamate: hauute care: & intucte le loro opportu
nita di niente seruendo senon di fauole di quello de mariti cat
tiuelli sono abondeuolmente souenute: & sostetate anzi aric
chite: & se da queste pienamente saper non possono laloro in
tentione: ferocissime & con parole altiere & uenenose: singe
gnan di certificarsi dalor mariti aquali quantunque il uero di
cano radissime uolte credono: ma sicome animale acio inchi
neuole subitamente insi feruete ira discorrono che le tigre &
ileoni & iserpenti hanno piu dhumanita adirati che non han
no lefemine: lequali quantunque la cagion sia per laquale in
ira accese si sieno subitamente aueleni al fuoco & al ferro corro
no: quiui non amicho non parente non fratello non padre non
marito non alcun de suoi amanti e rispiarmato: & piu fareb
be alhora charo aciascuna tutto il modo il cielo idio & cioche
disopra & di sotto uniuersalmete adu hora poter confondere
guastare & tornare anulla che ad animo riposato potere ceto
bagascioni al suo piacere adopare: se il tempo nel concedesse ladar
narrando tutti mali & come scelerati le loro ire habbia gia facti:
non dubito che tu non dicessi essere il magior miracholo che
mai o ueduto o udito fusse che esse sieno sostenute da dio. Et
oltre accio e questa ipia generatione auarissima. Et accio che
noi non lassiano stare lombolare continuo che amariti fan
no & le ruberie alor pupilli figliuoli & le torsioni aquegli a
manti che troppo non piacciono che sono euidetissime & co
sueute chose: riguardisi ad quanta uilta si sottominettono
per ampliare un pocho ladote loro. Niuno uecchio bauoso
achui cholino gliocchi & tremino le mani el chapo fara
chui elle per marito rifiutino. Solamente che ricco

issentano, certissime ìfra poco tēpo di rimaner uedoue. & ch
costui nel nido nō dee lor sodissfare, ne si uergognano le mem
bra icapelli eluiso cō tanto studio facti belli lecorone leghir/
lande leggiadre iuelluti idrappi adoro & tanti ornāmēti tan
ti uezzi tâte ciance tātā morbidezza sottomettere porgere las
fare tractare alleman paralitiche alla bocca isdentata & bauo
sa & fetida che molto peggio di colui cui elle credon poter ru
bare, alquale sela già mācante natura cōcede figliuoli sinnha,
senō non puo per cio morire sanza hereda, altri uengon che
fanno il uētre ghōfiare, & se pure inuetriato lha lanatura fa
cto, iparti sottoposti gli dāno figliuoli accioche uedoua alle
spese del pupillo possa piu lungamēte diliziosa luxuriare, So
le lēdouine le lisciatrici lemediche & frughatori chellor piac
ciono le fanno nō chortesi ma prodighe. in questi niunori
guardo niuno rispiarmo, ne auaritia alcuna in loro si troua
giāmai, Mobili tucte & sanza alcuna stabilita sono ì una ho
ra uogliono & disuogliono una medesima cosa ben mille uol
te, saluo che che di quelle che alluxuria apartegono nō fusse.
p cio che quelle sempre leuogliono. Sono generalmēte tutte
presumptuose & ad se medesime fan nō acredere che ogni co
sa allor siconuēga, ogni chosa stia lor bene dogni honor do
gni grādeza sien degne, & che sanza lor glhuomini niuna
cosa uaglian ne uiuer possino, Et sono ritrose & in obbedien
ti, niuna cosa e piu graue a comportare che una femina ric
cha, niuna piu spiaceuole che a uedere in ritrosire una poue
ra, le cose loro imposte tanto fāno quanto elle credono p q
le o ornāmēti o abbracciamēti guadagnare, da questo innanzi
sempre una redactione in seruitudine lessere obbediēti sice
dono & p questo senno quanto loro dallanimo uiene niuna
cosa imposta farebbon giamai, Et oltre accio che cosi in loro
dimora come le macchie nel her mellino, non fauellatrici anzi
secchatrici sono, imiseri studenti patiscono ifreddi & digiu
ni & leuigilie & dopo moltanni si trouano poche cose ha

uere apparate: queste pure una mattina che tãto che una mes-
sa si dica stieno alla chiesa fanno chome suolge il fermamẽ
to & quante stelle sieno in cielo & come grãdi: qual sia il cor-
so del sole & de pianeti: chome il tuono il baleno l'archo lagrã-
dine & laltre chose nellaire sicreino / chome il mare uada & ri-
torni: & chome la terra producha i fructi. Sãno cioche sifa in
india & in ispagna: come sien facte lhabitation de glietopi:
& doue nascha il nilo & se il christallo si genera sotto tramon-
tana dighiaccio o daltra cosa: cõ cui dormi la uicina sua dicui
quellaltra e' grauida & diche mese dee partorire: & quanti a-
madori ha quellaltra: & chi le mado lanello & chi la cintura:
& quãte huoua faccia lãno la gallina della uicina sua: & quã-
te fusa logori a filare una dodicina dilino: & in brieue cioche
fecero mai itroiani / o greci / o romani / di tucto pienamẽte tõ-
nano informate & quelle cholla fante cholla fornaia & chol-
la treccha o cholla lauãdaia berlingã sanza restare se altri nõ
truouan che dia loro orecchie forte turbãdosi: se alchuna lo-
ro riprouata ne fusse. E / il uero che da questa loro così subita
sapienzia e' diuinamẽte in loro spirata: ne nascie una optima
doctrina nelle figliuole ad tutte insegnã rubare i mariti cho-
me si debban riceuer le lettere degli amãti chome adesse rispon-
dere in che guisa metterglisi in casa che maniera debban tene-
re ad infingner si desser malate: ad cioche libero lor dal marito
rimangha il lecto: & molti altri mali: folle e' chi crede che niu-
na madre si dilecti dhauere miglior figliuola di se o piu pud-
cha & nõ nuoce che bisogna che p una bugia: p uno spergiu-
ro: p una reta: p mille sospiri infiniti: per cẽto mila false la-
chryme: elle uadano alloro uicini che quãdo mestier lor fan-
no le prestino. Sallo iddio che io p me nõ seppi mai tanto pẽ-
sare che io sapessi cognoscere o discernere doue elle lesitẽgha-
no che si pronte & si preste ad ogni loro uolere lhabbiano co-
me hãno. Bene e' il uero ch' elle sono arrẽdeuoli ad lassarsi un
lor difecto prouare: & spetialmẽte qlli che altri con gliocchi

suoi medesimi uede: & non hanno presto il non fu chosi: tu
menti per la gola: tu hai letrauegghole: tu hai date lecerusla
arrimpedulare: bei meno: tu non sai bene doue tu tise: se tu in
buono senno: tu farnetichi a sancta: tu an fani a secco: & cho-
tali altre loro parolette pūate. Et se esse dirāno dhauere uno
asino ueduto uolare: dopo molti argomēti in contrario con-
uerra che si conceda del tutto: se non le inimicitie mortali: le-
fidie & gliodi saranno di presente incampo. Et sono di tan-
ta audacia che chi punto illoro senno aduulisse incontanente
dicono: & lesibile non furono femine: quasi ciaschuna di lo-
ro debba essere lundecima. Mirabile chosa in tante miglia-
ia danni quante transchorse sono poi chelmondo fu facto i-
tra tanta multitudine quanta e stata quella del femineo sexo
& forse esserne dieci solempnissime & saue trouate: & ad cia-
schuna femina pare essere o una di quelle o degna d'essere tra
quelle annouerate. Et tra laltre loro uanita quando molto so-
pra glhuomini suoghiono eleuare: dicono che tutte lebuone
chose sono femine: lestelle: li pianeti: le muse: le uirtu: le ric-
chezze: allequali se nō ch' disonesto sarebbe: nullaltro si uor-
rebbe rispondere se nō eglie chosi uero ch' tutte sono femine:
ma non pisciano. Et oltre ad questo assai souente molto me-
no consideratamente sigloriano: dicēdo: che colei che nel cui
uentre si racchiuse lunica & general salute di tutto luniuerso
uergine in nanzialparto & che dopo ilparto rimase uergine:
con alqte altre nō molte pero della cui uirtu spetial mētionē
& solempnita fa la chiesa di dio: furono chosi femine cho-
me loro. Et per questo ymaginano douere essere righuarda-
te: argumentando niuna chosa contro alloro poterli dire: del-
la lor uilta che contro ad quelle che sanctissima chosa furono
non si dica: & quasi uoghiono che loschudo della loro dife-
sa nelle braccia di quelle rimanga: che in niuna chosa lesomi-
gliaron se non in una: ma questo non e da douer consentire
per cio che quella unica sposa dello spirito sancto fu una co-

sa tanto pura tanto uirtuosa tanto monda & piena di gratia
& del tutto si da ogni corporale & spiritual bruttura rimota
che arispetto dellaltre quasi non delemental cōpositione: ma
duna essentia quinta fu formata adouer essere habitachulo &
hostello del figluol di dio: ilquale uolendo per la nostra sa-
lute incarnare per non uenire ad habitar nel porcile delle fe-
mine moderne: ab eterno sela preparo si chome degna came-
ra a tanto & chotal Re: & se altro di questa uil turba esser sta-
ta separata non lamostrasse lisuoi chostumi tutti dalla loro
spartiti lamosterrebbe: & similmete la sua bellezza laquale nō
artificiata non dipinta ne cholorata fu & ei tanta che fa nel-
beato regno lieti gliangeli riguardandola: & abeati spiriti se-
dir si puo agiugne gloria & marauiglioso dilecto laquale mē-
tre qua giu fu nelledembra mortali mai da alcuno non fu ri-
guardata: che ilcōtrario non operasse di quella che leuane fe-
mine dipignendo singegnā difar maggiore: per cio che doue
questa dicostoro ilconcupiscibile appetito a disonesto deside-
rio commuoue & desta: cosi quella della reina del cielo ogni
uillan pensiero ogni disonestà uolōta dicholor chacciaua che
lamirauano: & dun fochofo & chariteuole ardore dibene &
uirtuosamente operare: si marauigliosamente gliaccendea. ch
laudando diuotamente cholui che creata lhauea amettere in
opera in bene acceso desiderio sidisponeuano. Et di questo i
lei non uanagloria non superbia ueniua ma in tãto lasua hu-
milità necresceua: che per aduentura hebbe tãta forteza chel-
la incommutabile disposition didio auaccio amandare in ter-
ra il suo figliuolo del quale ella fu madre. Laltre poche che a
questa reuerendissima & ueramente donna singegnarono cō
tutta lor forza disomigliare non solamente lemondane pom-
pe non seguitarono ma lefuggirono con sommo studio: ne si
dipisano p piu belle apparir nel cōspecto deglhuomini stra-
ni: ma le belleze loro dallanatura pstate: disprezarono: lecele-
stiali aspectādo. In luogo dira & disupbia hebbono māsuetu

dine & humilita & larabiosa furia della carnal concupiscētia
con abstinētia mirabile domarono & uinsono: prestādo ma-
rauigliosa patientia alle tēporali aduersita & martyrii: delle
quali chose seruata lanima loro imachulata meritano di di-
uenir compagne a colei nella eterna gloria: laquale serano in-
gegnate nella mortale uita di somigliare. Et se honestamen-
te si potesse acchusare la natura maestra delle chose: io direi
che essa fieramēte hauesse in chosi facte donne peccato: sot-
toponendo & nascondendo cosi grandi animi: cosi uerili: co-
si constati & forti: sotto chosi uili membra: & sotto chosi ui-
le sexo: chome e ilfemminile. Perche ben riguardādo chi q̄-
ste furono: & chi quelle sono che nel numero di quelle si uo-
gliono mescolare: & in quello essere honorate & reuerite: assai
bene si uedra mal confarsi luna con laltra: anzi essere del tu-
cto lune allaltre contrarie. Tacciasi adunque questa genera-
tione praua & adultera: ne uoglia il suo pecto degli altrui me-
riti adornare: che p certo lesimili ad quelle che decte habbia-
mo sono piu rade chelle fenici: delle quali ueramēte se alchu-
na escie dischiera tanto di piu honore e degna che alchuno
huomo quāto lasua uictoria & ilmiracholo e maggiore. Ma
io nō credo ch infaticha dhonorarne alcuna p gli suoi meriti
a nostri bisauoli nō che a noi bisognasse dentrare. Et prima
credo sitrouerranno de cigni neri & de chorui bianchi che a
nostri successori dhonorarne alchuna altra bisogni dentrare
in faticha: percio che lanime di quelle che la reina degli ange-
li seghuitarono sono richopte: & le nostre femmine di grado
hanno ilcāmino ismarrito: ne uorrebbono gia che ilcāmino
fusse loro gia rinsegnato: & se pure alcuno predicādo sene af-
faticha: chosi alle sue parole gliorecchi chiudono: chome la-
spido sordo al suono dello incātatore. Hora io nō tho decto
quāto questa peruersa multitude sia gholosa: ritrosa: ambi-
tiosa: inuidiosa: accidiosa: & delira: ne quāto ella nel farsi ser-
uire sia imperiosa: noiosa: uezzosa: stomachosa: & iportuna:

ne altre cose assai lequali molte piu & piu dispiaceuole che le
narrate sene potrebbero contare: ne intēdo al presente di dir
leti pero che troppa sarebbe lunga la storia: ma p quello ch
decto debbi tu assai bene potere comprehendere qualche esse
uniuersalmente sieno & in quanto ciecha prigione chaggia
& dolorosa: chi socto lomperio loro chade per qualunque si
sia la chagione. Parimi essere molto certo che se mai adalchu
ne peruerra agli orecchi lauerita della lor malitia & deloro di
fecti da me dimostrati: che esse incontanente non ad ricono
scersi & uerghognarsi dessere da altrui conosciute & ad ogni
forza & ingegno di diuenire migliore chome douerrebbero
rifuggiranno: ma chome usate sono pure alpeggio nandran
no chorrendo & diranno me queste chose dire non chome ue
ritiero: ma chome huomo ilquale percio che altra spetie piac
que: & esse dispiacquero. Ma uolesse iddio che non altrimen
ti che quello abhomineuole peccato impiacque: esse misul
ser piaciute giammai: percio che io hauerei assai tempo acqui
stato di quello che io drieto ad esse pdei: & nel mondo la do
uio sono assai minore tormento sufferrei che quello ch io so
stengho. Ma uegniamo adaltro. Doueuanti anchora gli stu
dii tuoi dimonstrare chi tu medesimo sii: quando il naturale
chonoscimento monstrato non telhauesse & ricordarti & di
chiararti che tu se huomo facto alla ymagine & alla similitu
dine di dio animale perfecto e i nacto ad signoreggiare. La
qual chosa nel nostro primo padre optinamēte dimostro co
lui ilquale pocho dauanti lhaueua chreato mettedogli tutti
glialtri animali dināzi: & faccendogliele nomare & alla sua
signoria soponendogli ilsinigliante appresso faccendo di ql
la una & sola femina chera almondo lachui gola: & lacui di
subbidienza & lechui persuasione furon di tutte le nostre mi
serie cagione & origini. Ilquale ordine lantichita optima
mente seruo: & anchora serua il mondo presente nepapati ne
glimperii nereami neprincipati nelle prouincie nepopoli &

generalinēte in tutti imaeltrati & sacerdoti: & nel laltre mag
gioranze chosi diuine chome humane glhuomini solamente
& non lefemine preponendo & in loro comimenttendo il go/
uerno degli altri & di quelle. Laqual chosa quanto ualido &
chome possente argomento sia adimostrare quanto lanobili/
ta del huomo exceda quella della femina: & dogni altro ani/
male assai leggiermente a chi ha sentimento puote apparere.
Et non solamente da questo si puo o dee pigliare che solamē
te alchuni eccellenti huomini questo chosi ampio priuilegio
di nobilta sia conceduto anzi sintendera essere ancora de piu
menomi per rispetto alle femine & agli altri animali: perche
optimamente sicomprendera il piu uile il piu menomo huo/
mo del mondo: ilquale del ben dellontellecto priuato nō sia
preualere ad quella femina in quanto femina che temporal/
mente e tenuta piu che alchuna del laltre eccellente. Nobi/
lissima chosa adunque e lhuomo ilquale dal suo factore fu
creato poco minore che gli agoli: & se il minore huomo e da
tanto da quanto douerra essere colui lacui uirtu ha facto che
egli da gli altri ad alchuna excellentia sia eleuato: Da quanto
douerra essere colui ilquale isacri studii la philosophia ha dal
la meccanica turba separato: del numero della quale tu p tuo
ingegno & per tuo studio aiutandoti lagratia di dio laquale
aniun che sene faccia degno domandādola e negata se uscito
& tra maggiori diuenuto degno dimescholarti. Chome nō ti
conosci tu Chome chosi tauilisci: Chome thai chosi tu poco
charo: che tu ad una femina iniqua insensatamente di lei cre
dendo quello ch mai non lepiacque tiuadi a sottomettere: io
nō meneposso in tuo seruigio raccōsolare: & quanto piu uipē
so piu nediuengo turbato. Ad te sapartiene & so chetu ilco/
nosci piu dufare isolitarii luoghi ch lemultitudini netēpli &
negli altri publici luoghi racholte uisitare & quiui studiā/
do operando / & uersificando / exercitar longegno & sfor/
zarti di diuenire migliore & dampliare a tuo potere piu con

choſe fatte che con parole la fama tua che appreſſo quella ſa
lute e/ eterno ri poſo il quale ciaſchuno che dirittamente deſi
dera dee uolere: & il fine della tua lunga ſollecitudine men
tre tu ſarai ne boſchi & nerimoti luoghi lenymphe chaſtali
alle quali queſte maluagie femine ſi uogliono aſſimigliar: nō
ti abandoneranno gia mai labeleza delle quali ſi chome io
ho inteſo e/ celeſtiale dalle quali choſi belle tu non ſe ne iſchi
fato ne iſchernito ma e/ loro agrado il potere ſtare / andare / &
uſare techō & chome tu medefimo ſai che molto meglio lecho
noſci che io non fo elle non timetteranno in diſputare o in di
ſchutere quanta cenere ſi uoglia a chuocere una mataſſa dac
cia: o ſe illin uiterbeſe e/ piu ſotille che il romagnuolo: ne che
troppo habbia il forno la fornara ſchaldata: & la fante men
laſſato il pan lieuitare: o che da prouedere ſia onde uenga del
le granate che la chaſa ſi ſpazi: non tidiranno quello che hab
bia facto la nocte paſſata mona chotale & mona altrettale ne
quanti paternoftri elle habbin decti alpredichare: ne ſeglie
il meglio alla chotale roba mutare le ghale o di laſſarle ſtare
non tidomanderanno danari ne per liſcio ne per boſſoli ne p
unguenti. Eſſe con angelicha uoce tinarreranno le choſe dal
principio del mondo ſtate infino aqueſto giorno: & ſopra
lherbe & ſopra ifiori & ledilecteuole ombre teco ſedendo al
lato a quel fonte le cui ultime onde non ſi ueder giamai ti mo
ſterranno leragioni deuariamēti de tempi & delle fatiche del
ſole & di quelle della luna: aqual naſchoſa uirtu lepiāte nu
trichi: & inſieme facciagli bruti animali amicheuoli: & don
de piauano l anime neglhuomini: & leſſere ladiuina bonta
eterna & infinita: & per quali ſchale ad eſſa ſi ſalgha: & per
quali balzi ſi traruppi alla parte contraria / & techō poi che
uerſi Domero di Virgilio & degli altri antichi ualarofī hau
rāno cātati ituoi medefimi ſetu uorrai cāterāno laloro belleza
nōti inciterà al diſoneſto fuoco āzi il caccera uia: & iloro coſtu
mi ti fieno in reprobabile doctria alle uirtuoſe ope: che diūq

potendo chosi facta compagnia hauere quando tu lau uogli
uai cerchando sotto imantegli delle uedoue anzi de diauoli:
doue legghiermente potresti trouare cosa ch' ti putirebbe. Ahi
quanto giustamente farebbono queste electissime dōne se del
loro bellissimo choro te si chome non degno: chacciaessero quā
te uolte tu drieto alle femine lappetito dirizi quante uolte fe
tido & machulato da esse partēdoti tra loro che purissime so
no: tiuai ad riuescholare: non uergognādoti della tua bestia
lita: & certo se tu non tene rimani egli mipare ad uedere ch' ta
uerra & meritamēte: esse hanno bene il loro isdegno cosi cho
me queste altre che donne sichiamano non essendo. Et come
& qual uergogna ti sia doue questo adiuēgha tu medesimo &
pēsare & conoscere il puoi. Ma p'cioche assai decto hauer mi
pare intorno a quello che ad te aparteneua di considerare q̄
do follemente il chollo sotto lo importabile giogho dicholei
allaquale una gran psalmista pare essere sottomettesti: accio
che tu nō creda dallaltre lei deuiare oltre a q̄llo che io ti pro
misi: cioe che tu nō poteui bene p' te medesimo uedere: intē
do di dimostrar ti particularmente chi sia colei: & ch' eti suoi
costumi di cui tu follemente diuenuto seruadore. Hora ti duo
li & uedrai doue & nelle cui mani il tuo peccato & la troppa
subita credēza thaueano condocto. La prima notitia di que
sta femina di cui noi parliamo: laqual molto piu dirittamēte
drago potrei chiamare: mi dieder lenoze sue per cio che essen
do io per morte abandonato da quella ch' prima ad me era ue
nuta: & di cui io molto meno mipotea scontētare che di que
sta: nō so se p'lo mio peccato o p' celeste forza chel si facesse ad
uēne che essendo & uolere & piacere de miei amici & parēti:
acostei male da me conosciuta fui ricongiunto. Laquale gia
daltro marito essendo stata moglie & assai bene gia larte dellō
bolare hauēdo apresa: non partēdosi dalloro uniuersalmēte
inguisa duna mansueta & semplice cholomba entro nelle ca
se mie: & accioche io ogni particularita racchontando nō ua

da: ella non uide prima tempo allochulte insidie & forse lun-
ghamente serbate potere discoprire che ella di colomba subi-
tamente diuenne un serpente: diche io mauidi lamia man/ue-
tudine troppo rimessamente usata essere dogni mio male cer-
tissima cagione: io diro il uero io tentai alquanto di uoler por-
freno ad questo indomito animale: ma perduta era ogni fati-
cha gia tanto sera il male radichato: ch piu tosto sostenere ch
medicare si potea: pche aueggēdomi che ogni chosa laqua-
le che intorno accio faceua non era altro che agiugnere legne
al fuoco: o olio gittare sopra le fiamme: pieghai le spalle nel-
la fortuna & in dio: me & le cose mie rimettendo. Choster a
dunque con romori con minacce: & combattere alchuna uol-
ta lamia famiglia chorsa lachasa mia per sua: & in quella fie-
ra tyranna diuenuta: quantunque assai leggier dota rechata
nhauesse: come io nō tutto pienamēte a sua guisa alcuna cho-
sa facta o non facta haueffi: soprabondante nel parlare & ma-
gnifica dimostrantesi chome se io stato fussi da capalle & ella
della casa di soaue: cosi lanobilta & lemagnificētie desuoi mī-
chomincio a rimprouerare quasi chome se ad me nō fusse no-
to chi essi furono gia o sieno pure al presente. Bē che io sia cer-
tissimo che essa niuna chosa nesa altro se non che essa come u-
na credo che spesso uada gli scudi che perle chiese sono appi-
chati annouerando: & della uecchieza di quegli & dalla quā-
tita argomenta se essere nobilissima poi che tanti caualieri son
futi tra suoi passati: & anchor piu: ma se per dieci cattiu del-
la sua schiatta piu auenturata in chrescere in numero dhuo-
mini: che in ualore / o honore alchuno fusse stato uno solo
schudo appichato & spicchatone un di quegli per lachui ca-
ualleria appichati uifurono aquali ella chosi bene & conue-
nientemente stette chome alporcho lasella. non dubito pun-
to che doue degli schudi de cattiu centinaia apparirebbono
niuno sene uedrebbe de chualieri. Extimano ibestiali de q̃li
ella e / maggiore bestia che lefante. che neuestimenti foderati

di uaio & nella spada & nelli sproni dorati: lequali cose ogni
piccholo artefice: ogni pouero lauoratore leggiermente po-
trebbe hauere & un pezo di panno & uno schudicciuolo da
fare alla sua fine nella chiesa appicchare cōsista la caualleria.
Laquale ueramente consiste in quegli che oggi cauallieri si
chiamano: & non in altro: ma quanto essi sieno dal uero lon-
tani: colui ilsa che quelle cose che adesse appartengono & per
lequali ella fu creata: alle quali tutte essi son piu nimici che
il diauolo delle chroci il chonoschono. Adunque con questa
stolta maggioranza & arroganza incominciando sperando
io sempre quantunque io haueffi per lo men male siccome ui
le giu larme poste: che essa alchuna uolta richonoscere si do-
uesse: & della presa tyrannia rimanersi: peruenni ad tanto ch
sanza pro chonobbi che doue pace & tranquilita micredeua
hauere in chasa rechata conoscendo che guerra & fuochi &
mala uentura rechata uhaueua: cominciai ad esiderare chella
ardesse: & ciaschun luogo della nostra cipta qual si fusse piu
diletigii & di questioni pieno: mi comincio apparere piu
quieto & piu riposato che iamia chosa: & chosi ueggendo ue-
nir la nocte che atornarui mi constringeua mi contristaua
chome se uno noioso prigioniero & possente adouere ritorna-
re a una prigione rincresceuole & oscura ma uesse con stretto.
Chostei adunq; donna diuenuta del tutto: & di me & delle
mie cose non secōdo che la ragione harebbe al mio stato haue-
do rispetto uoluto: ma come il suo appetito disordiato richie-
dea. Prima nel modo del uiuere: & nella quantita il suo ordi-
ne pose: & il simigliante fece ne suoi uestimenti: nō quegli ch
io le facea: ma quegli che le piaceuan faccendosi: & da qualun-
que dalchuna mia possessione haueua il gouerno: essa conue-
niua che la ragione riuedesse & i fructi prendesse & distribuif-
se secondo il piacer suo: & insomma ingiuria rechandosi per
che io chosi tosto chomella harebbe uoluto: dalchuna quan-
tita di danari che io haueua mia thesoriera & guardiana non

la feci: mille uolte me essere huomo sanza fede: & maximamē
te uerso di lei mirimprovero infino atanto che aquello peruē
ne che ella uoleua. Se daltra parte di lealta sopra Fabritio &
qualunque altro leale huomo stato commendando. Et a nō
uolere ogni chosa distinctamente narrare: in cose infinite mi
si pose al contrario: ne mai in tal baccaglia se nō uincitrice po
se giu larme: & io misero in cio male adueduto credendomi
sofferendo minuir langoscia & lassanno piu tiepido che lusa
to diuenuto seguia il suo uolere. Laqual tiepidezza il uesimē
to che uermiglio mi uedi chome gia dissi hora con mia grauif
suma pena rischalda: ma piu auanti e da procedere. In cho
tal maniera adunque essa donna & io seruidore diuenuto: cō
piu ardita fronte non ueggendosi alchuna resistenza: chomī
cio ad mostrare & amettere in opera lalte uirtu che il tuo ami
cho dilei con tanta solempnita tiracconto: ma non hauendo
le egli ben per le mane chome hebbi io impiace con piu ordi
ne diracchontarleti. Et accioche io dalla sua principale cho
minci affermo per lo dolce mondo il quale io aspetto: & se e
gli tosto misia conceduto chella nostra cipta ne fu ne e ne sa
ra o donna o femina che uogliam dire: & diren meglio in cui
tanta diuarieta fusse: che quella dicholei di chui parliamo di
grandissima lungha non lapassasse: per laqualchosa costei ex
timādo che lhauere bene leghote gōsiate & uermiglie & gros
se: & sospinte in fuori lenatiche. hauendo forse udito chē que
ste sommamente piaceuano in Alexandria. & per cio fussono
grandissima parte di bellezza in una donna / in niuna cho
sa studiaua tanto quanto in far che queste due chose ī lei pie
namente fosser uedute. nel quale studio queste chose interuē
nero alle spese di me che tal hora digiunaua per rispiarmare.
Primieramente se grosso chappon sitrouaua de liquali ella
molti chon gran diligentia faceua notrichare chonuenua
che inanzi chotto leuenisse. & lepappardelle chol formag
gio parinigiano similmente lequali non in ischodella ma

n un catino aguifa del porcho: chosi bramofamente mangia
ua: chome fe pure allhora dopo lungo digiuno fuffe della tō
re della fame fuggita: leuitelle dilacte leftarne ifagiani itor/
di graffi letortole lezuppe lombarde le lasagne maritate: lefri
ctellette sambuchate: imigliacci bianchi & bramangieri deq/
li elle faceua non altre corpacciate che faccian di fichi di cirie
ge o di poponi iuillani quādo adesse fauengono: nō curo di/
dirti legelatine: la charne stillata & ogni altra chofa acetofa o
agra perche fidice chasciugano: erano fue nimiche mortali.
Son certo fe io tidiceffi chome ella era folemnne inueftigatrice
& beutrice del buō uino cotto: della uernaccia da chorniglia
del grecho & di qualunque altro buono uino morbido & aco
ftante: tu nolmi crederesti perche impoffibile acedere ti par
rebbe dicinciglione: ma fe tu haueffi le fue gote uedute quan
do uiueua & alquanto berlingare lhaueffi udita: forse mi da
resti legghiermēte fede: tanto fanza le mie parole pur per q̄lle
dilei teneparrebbe haue comprefe & pienamente di diuenire
paffuta & natichuta leuene facto non fo io fe ella perli mol
ti digiuni facti per la falute mia fella finenouite dopo lamia
morte: Chosi telhaueffe ella inful uifo: & io tidoueffi far car
ta di cio che tu uedeffi comio nol credo. Aquefta parola di
chio: che con tucto il dolore & la compūtion chio fentiua del
le mie colpe dinanzi agliocchi poftemi dalleuere parole del
lo fpirito: io non pote lerifa tenere. Ma egli fanza afpetto
mutar fequito. Ne era lamia chara dōna anzi tua: anzi del
diauolo: contenta dhauere carne affai folamente: ma leuoleua
lucenti & chiare chome fe una giouinetta di pregio fuffe: al
la quale effendo per maritarfi conueniffe con la bellezza fup
plire lapocha dota: laqualchofa accio che adueniffe appreffo
lachura del ben mangiare & del ben bere & del uestire som
mamēte adiftillare affare untioni atrouare fagne di diuerfi a
nimali & herbe & fimili cofe fintēdeua. Et fanza che lachafa
mia era piena di fornelli & lembicchi & di pentolini & dam

polle & dal bere gli & di bossoli. Io nō haueua in Firenze ispe-
tiale alcuno uicino: ne incōtado alchuno ortolano che infac-
cendato nō fusse: quali affare arieto solimato: apurghare uer-
derame / & affare mille lauature / & quali ad andar cauādo &
cerchando radici saluatiche & herbe mai piu uō udite nomi-
nare se non allei senza che insino a fornaciai achuocere ghu-
scia dhuoua gromma di uino marzzachotto / & altre mille co-
se nuoue nerano impacciati / delle quali confectioni essa un-
gnēdosi & dipingnēdosi chome se auēdere si douesse andare /
spesseuolte adiuēne che nō ghuardandomene io & bacciādo-
la tutte le labra minuēschiai / & meglio col naso quella biuta
che con gli occhi sentēdo nō che quello che nello stomaco era
di cibo preso / ma appena glispiriti riteneua nel pecto. O se
io tidicessi di quante maniere rāni il suo aurichome chapo si
lauaua / & di quāte ceneri facti / & alcuno piu fresco / & al-
chuno meno tu timarauigliaresti / & uiepiu se io tidisegnas-
si quāte & quali solempnita si seruano nello andare alle stu-
fe / & come spello / dalle quali io credeua lei lauata douere tō-
nare / & ella piu uncta neuenua che nō uera ita. Eran sōmo
suo desiderio & recreatione grādissima certe femminette delle
quali pla nostra cipta sono assai / che uāno facendo gli schō-
tichato: alle femmine / & pelādo le ciglia & le fronti / & col ue-
tro soctile radēdo leghote & del collo assottigliādo labuccia
& certi peluzzi leuandone / ne era mai che due o tre cō lei nō
sene fussero astretto cōfiglio trouate chome che altri trattati
spesseuolte teneffono / siccome quelle che oltre ad quella loro
arte sotto titolo della quale baldāzose l'altrui chafe uisitano /
& le dōne sono optime sensali & maestre di fare che messere
mazza reintrar possa in ualle obscura / donde dopo molte la-
chryme era stato chacciato fuori. Egli nō sene uerrebbe aca-
po in otto di diracōtare tuete lechose che essa ad cōsi facto fi-
ne operaua / tāta gloria di quella sua artificciata bellezza anzi
spiaceuollezza pigliaua / acōseruatione della q̄le troppa mag



giore industria s'adoperaua: perciò che il sole laere i ldi lano/
cte il sereno el nuuolo se molto nō uenieno a suo modo fiera/
mente l'offendeuano: la poluere il uento el fummo / haueua el/
la in odio a spada tratta. & quando il lauamenti erano finiti se
per isciaghura lesiponeua una moscha insul uiso / questo era
si grande schandalezzo & si gran turbatione che a rispetto
fu achristiani il perdere aciri un dilecto. & dirottene una paz
zia forse mai simile non udita. Egli aduenne tra laltre uolte
che una moscha sopra il uiso inuetriato lesipose che ella ha/
uendo una nuoua maniera di liscio adoperato / che una uise/
nepose laquale essa fieramente turbata piu uolte singegno di
ferirla con mano. ma quella presta s'ileuaua / come tu sai ch'el
le fanno & ritornaua perche nō potendo tucta accesa dira / p
se una granata & per tucta la casa hor qua hor la discorrendo
per ucciderla l'ando seguitado. Et porto ferma oppinione ch'
se alla fine uccisa nō hauesse o quella o un'altra laquale haues
se creduto esser quella ella sarebbe di stizza & di ueneno scop
piata. Che pēsi che hauesse facto se alle mani lesusse uenuto u
no degli scudi di que suoi antichi cauallieri. & una di q̃lle spa
de dorate. Percerto ella si farebbe messa con lei alla scherma/
glia. Et che piu. Questo adueniua i ldi ch' si potea cō mē noia
sostenere. ma se per forte disauentura una zenzara si fusse p/
la chasa sentita. che hora si fusse itata di nocte. cōuenia che il
fante o lafante & tucta l'altra famiglia s'ileuasse & columi in
mano si mettesse all'arichiesta della maluagia & perfida zē/
zara turbatrice del riposo & del buono & pacifico istato del
la lasciata dōna. & auanti che adormir si ritornassero cōuenia
che o morta o presa la presentassero dauanti a colei che lei dice/
ua in suo dispetto andare zu folādo & apostando di guastar/
le il suo bel uiso amoroso. Che piu. Soprattutto laltre chose a
cui chaluto non e / fusse era da ridere lhauerla ueduta quan/
do sacchonciauua latesta / con quanta arte / con quanta dilige
tia / con quanta cautela cio si facesse in quel per certo pendeua

no le leggi e propheti. Essa primieramente negli ani piu gio-
uani quantunque piu uicini a quaranta che a trentasei fusse /
ro posto che ella forse non chosi buona abbachiera glidicesse
uentotto facti lasciamo stare la prile el maggio. ma il dicembre
& il gennaio di sei maniere dherbette uerdi & daltrettanti di
fiori / donde che ella seglihauesse aparecchiare / & di quelle
certe sue ghirlande composte leuata per tempissimo & facta
uenire lafante. poi che molto sera il uiso & la gola el collo. con
diuerse lauature strebbiata / & quelli uestimenti messesi che
pui allanimo lerano assedere postasi i alchuna parte della no-
stra chamera primieramēte simetteua dauanti un grande spec-
chio / & talor due / accioche bene in quegli potesse di se ogni
parte uedere & chonoscere quale di loro mē che uera la sua fō-
ma mostrasse. & quiui da luna delle parti si faceua lafante sta-
re. & dallaltra haueua forse sei ampoluze & uetro soctile & o-
rochio & chosi facte bazzichature. & poi che diligentemē-
te facta saueua pectinare rauoltasi i chapelli alchapo sopressi
non so che uiluppo di seta ilquale essa chiamaua treccia sipo-
nea / & quelle con una reticella soctilissima fermata factesi la
conce ghirlande & fiori porgere / quelle primieramente in ca-
po postesi. andando per tutto ifioretti compartendo chosi il
chapo sene dipigne a chome tal uolta docchi haueua la choda
del paone ueduta dipinta ne niun nefermaua che prima allo
specchio non ne chiedesse consiglio. ma poi chella eta uenne
troppo parendosi & i capelli che bianchi cominciauano ad i-
uenir quantunque molti tutto il di sene facesse chauare richie-
deuano i ueli. chome lherbe ifiori soleua prehendere chosi di
quelli il grembo & il pecto di spilletti sempieua. & con lau-
to della fante sincominciaua a uelare / alla quale credo con
mille rimbrotti ogni uolta diceua questo uelo fu pocho in-
giallato. & questo altro pende troppo da questa parte. man-
da questo altro piu giu / fa stare piu tirato qualche mi-
chuopre la fronte. leua quello spilletto che mhai sopra lo-

recchio posto / & pollo piu la unpocho / & fa piu stretta pie
gha ad quello che andar midde sottolmēto / toglì quel uetro
& leuami quel peluzo ch' me nella gota disotto allocchio mā
cho / delle quali chōse & dimolte altre che essa lechomādaua /
se una sola meno che al suo modo n'hauesse facta cēto uolte cac
ciandola labestmiaua dicēdo uia tu nō se da altro che dal
lauar le scodelle / uia chiamami dōna chotale / laquale uenu
ta tutta in ordine sirimetteua / & dopo tutto questo ledita col
la lingua bagnata si aguisa che fa lagatta hor qua & hor la si
lisciaua / hor questo capello & hor quello nel suo luogho tor
nādo / & di quēci forse cinquāta uolte hor dauanti & hor dal
lato nello specchio siriguardaua / & quasi molto a se stessa pia
cesse appena da quel sisapeua spicchare & nō dimeno piu uol
te si facea alla sua buona dōna riguardare / & cō cautela la exa
minaua se bene stesse / se niuna chōsa manchasse / nō altrimē
ti che se la sua fama o la sua uita da quel dipendesse / & poi ch'
molte uolte haueua udito ogni chōsa star bene / alle compa
gne che la spectauano andaua dauanti / & anche dicio collo
ro riprēdendo consiglio. Ben so che alchuna dir potrebbe q̄
sta nō essere nuoua chōsa nō che in lei ma nellaltre dōne / &
certo io nō ladico pernuoua / ma p' uitiose & spiaceuoli & cat
tiue / & p' mostrare che ella nō e' separata da chostumi dellal
tre & p' che piu pronta fede sia da te prestata a quello che re
sultaua da questi modi quādo tel diro che sara tosto. Chi del
la cagione di questo suo abbellirsi con tāta sollecitudine do
mandata l'hauesse / prestamēte sichome colei che piu ch'altra
femina di malitia e' piena / rispondeua che per piu piacermi
il facea / agiugnēdo che con tutto questo nō poteua ella tan
to fare che ella mi piacesse / siche io lei nō lassassi p' andar drie
to alle fanti & alle zambracche / & alle uili & cattiuē femine /
ma dicio mentiuā ella ben p' la gola / che io nō andauo drie
to alle zambracche & allei era assai pocha cura di douermi pia
cere / anzi sichome io molte uolte m'accorsi a q̄lūq̄ giouane &

a qualunque altro che punto daspecto piaceuole hauesse: che
dināzi alla chasa passasse: o doue ella fusse: non altrimenti il fal
cō tracto di cappello sirifa tutto: & sopra se torna guardādo
si chosi faceua ella sommainēte desiderosa d'essere guatata: &
chosi siturbaua in semedesima se alcū trapassato fusse ch'gua
tata non lhauesse: chome se una graue ingiuria hauesse riceu
uta: & se alchuno puentura hauendola riguardata: la sua bel
leza commēdata hauesse & dallei fusse stato udito questa era
si gran festa & si grande allegrezza ch' niuna altra mai ne fu si
migliante ne lharebbe quel cotal alchuna cosa dimādara che
essa non lhauesse potēdo ella facta piu che uolētieri & tosto
Et chosi p' contrario cholui che biasimata lhauesse haurebbe
uolētieri con le proprie mani ucciso. Chāzoni suoni & ma
ctinate & simili chose piu che altra uolētieri ascholtaua & sō
mainēte haueua aschio di qualūque fusse cholei: alla quale o
per amore della quale fussero state cantate & facte: sicome q̄l
la che di tutte harebbe uoluto iltitolo: parēdole di quello &
dognaltra chosa molto piu che alcuna altra essere degna. Et
accioche io hora di questa materia piu nō dica: dico che que
sti sono gli ornati & laudeuoli chostumi: & il grā senno & la
marauigliosa eloquētia: che di costei il tuo amicho mal cōsa
peuole del facto tiragionaua: questo era il grāde studio & la
sollecitudine continua laquale ella haueua alle chose honeste
chome hauer debbono quelle donne lequali gentili sono co
me ella uuole essere tenuta: & plaquale meritamente tralle ua
lorose antiche di lor parlādo dee essere ricordata della sua ma
gnificentia: nella quale ad Alexandro tifu assomigliata non
dopo molte parole udira alquanto. Essa con questa sua uani
ta & con questa chosi exquisita leggiadria chiamar s'idee: il
uestirsi ad guisa di giocholari & ornarsi chome quelle che ad
infiniti hanno p' alchuno spazio apiacere se concedendo per
ogni prezo: & con lessere degliocchi cortese & piu parlāte ch'
alla grauita dōnescha nō sirichiede: molti amanti saueua aq
d

stati dequali non aduenne come dichi corre il palio: ilquale a
uno de molti anzi molti de molti peruenero altermine disia-
to: siccome essa procacciaua. Alla chui fochofa luxuria non
che io solo bastassi: o' uno amante o due oltre ad me: ma molti
adatutarne una sola fauilluza non eran sufficienti: dellaqua-
le parlato non tho ne intendo distesamete parlare: percio ch
contraria medicina sarebbe alla ifirmita laquale io son uenu-
to ad curare: conoscendo io che tanto quanto coloro che lami-
sta delle femine desiderano piu fochofe lesentono: piu dispe-
ranza prendono & per consequente piu di nutrimento agiu-
gono alloro amore. Sommamete adunque di qsta parte toccã
doti ti dico che chome ch io gia nesospiciassi: hora certissimo
nesono che tal chualiere e perlo mondo plo passato piu ani-
moso che auenturato delquale essa innamorasi assai uolte gia
seppe chome pesaua. Et senza il suo & mio honore hauendo
riguardo niuno: chosi la sua dimesticheza usaua: come il mio
marital debito: nō solamente inse medesima cōcedergli le ba-
staua: ma essa chome lamico tuo tidisse chera magnifica & per
magnifica dimostrarli: non del suo ma del mio una uolta &
altra & poscia piu quando per un chuallo quando per una
roba. Et tal uolta fu in grandissima necessita di lui di buona
quantita di danari: ilsouenne. Siche doue io thesoriera hauer
micredea donatrice scialacquatrice & ghuastratrice hauea Ne
anchora bastandole il mio douuto amore: ne quello che essa a
suo piacere scelto shauuea: anchora agiunse a sodisfare a suoi
fochosi appetiti tal uicino hebbio: alquale io piu damore por-
taua che egli a me dhonore: & chome che io & ciascun di que-
sti otta per incenda acqua refrigeratoria sopra lesue fiame uer-
sissimo: non dimeno con alchuno suo congiunto: cō piu stre-
cto parētado siricongiunse: & di piu altri liquali io hora co-
noscho equali ella prouar uolle chome arme portassono: & sa-
peffono nella chintana ferire: parendomene hauer decto assai
giudicho che sia o mai da tacere di cio. In queste chose si fa

ete chose porgendo ad ciaschuno mano donando a ruffiane
& spendendo in chose ghiocte: & in lisci usaua latua nuoua
donna lamagnificentia egregia: dal tuo amicho datati adue
dere. Delle chui altre uirtu splendide & singolari uolendo se
condo il cominciato stilo auanti procedere una uia & due ser
uigi faro: per cio che mentre quelle tirachontero: timostrerò
chome intendere sideo: & chome ella intende cio che nella let
tera ad te mandata dallei: scriuere che le piace forse da te non
tanto bene inteso. Lordine richiedeu ad douere della sua
cortesia dire: laquale ella dalla magnificentia distingue: per
cio chella magnificentia intende che susi nelle chose donan
dole o gittandole uia. Lacortesia intēde di se medesima u
sarsi: quando liberamente di se dice ad chi damore larichie
de: della qualchosa percerto ella e stata non chortese ma
chortessima: pure che sia stato chi ardire habbia hauuto di
richiedere: o domandare: dequali sono stati che quantun
que ella nel aspetto molto imperiosa sia paruta: non si sono
pero peritati: & bene ne loro aduenuto: bene dicho hauen
do rispetto alloro appetito alquale per merito della richiesta
prestamente ei seguito leffetto: & pero meritamente dice pia
cerle lachortesia: sichome a cholei che mentre da douere esse
re richiesta e stata: mai disdire nol seppe: chosi omai che in
tempo uiene ch allei conuerra richiedere: niun uorrebbe ch
disdicesse. Et ueramente di te io mi marauiglio come ti sia sta
to disdetto quello che piu a niuna fu giamai ne altro ne so
uedere se non che io extimo che Dio thami quello negare
faccendoti che tu essendone stato pregato: doucui chome li
ferno fuggire. Et pero se altra chortesia hauessi la sua lette
ra leggendo intesa habbia teste compreso di qual si parla.
Sauissima donna per certo ei questa tua: & percio che ogni
simile sempre suo simile appetisce: dei tu hauere assai percō
stante le saue persone chome ella ti scriue gradirle. Ma come
tu sai diuerse son le cose p le quali gl huomini & ogni persona

generalmente sono sauī chiamati: alchuni sono chiamati sa-
ui perciò ch' ottimamente la scriptura di dio conoscono & in-
tendono & san nola altrui mostrare. Altri p' cio che intorno
alle questioni ciuili & ecclesiastiche siccome molti i legge &
indecretali amaestrati fanno optimi cōsigli donare. Et altri p'
cio che nel gouerno della republica sono pratici & lechose
nocue s'āno schifare & seguir lutili quādo il bisogno richie-
de. Et alchuni sono sauī tenuti p' cio che san nō bene guidare
iloro fondachi leloro mercatātie leloro arti iloro facti di casa
& secondo imutamēti de tempi fanno tēporeggiare: dequali
modi & daltri assai che laudeuoli & raccontar lipotrebbono:
non uorrei che in alchuno tu intendessi lei essere sauia: perciò
chella non cura di diuina scriptura ne di filosofica ne di legge
ne di statuto o di reggimēto publico o priuato ne di cōsi fa-
cte cose: p' cio che se cōsi intendessi nō intendere sti bene il sen-
no di che ti scriue che si dilecta. Egli cie una altra maniera di sa-
uia gente laqual forse tu non udisti mai in iscuola tra le septe
philosophiche ricordare laqual si chiama la cianghellina sico-
me da socrate color che la sua doctrina seguiron: furō chiama-
ti socratici: & quelli che quella diplatione platonici. Et a que-
sto nome presela nuoua secta da una grā ualente dōna: la q̃l
tu molte uolte puoi hauere uita richordare: che fu chiamata
madōna Ciāghella. Cui sententia dopo lunga & seriosa di-
sputatione fu nel concilio delle donne discrete: & perciò con-
clusion posta che tuete quelle donne lequali hanno ardire
& cuore & fanno modo trouare desser tātē uolte & cotātī huo-
mini quante il loro appetito concupiscibile richiedea: erā da
esser chiamate saue & tuete laltre decime & moccichose. Que-
sto e adunque quel senno ilquale le piace & agrada. Questo e
quel senno nel quale ella con molte uigilie molti anni ha stu-
diato: & enne oltre ad ogni sibilla sauia & maestra diuenuta:
in tanto che tra lei & alcune sue consorte se assai uolte dispu-
tato chi piu degnamēte poi che mona ciāghella piu nō uiue:

ne mona diana che allei succedette debba lachaptea tenere
nella loro schuola. Questo e' quel senno nel quale ella uoreb
be ciaschuna donna & huomo ueder sauo o aparlarlo: & per
cio sgannati se male haueffi inteso: & che ella sia sauissima cre
di sicuramente allamico tuo. Parini essere certo ch' come nel
le due gia dette chose peruersamente intendeui chosi simil
mente della terza sii caduto in errore: diche ella sempre se di
lectata oltre amodo: cioe di ueder glhuomini pieni di prode
zza & digagliardia: & credo che tu credeui che ella uolesse o
desiderasse o lepiacesse di ueder glhuomini pro & ghagliardi
colle lance ferrate giostrando: o nelle sanguinose baccaglie tra
mille mortali pericoli: o combattendo lecipta & le chastella:
o con lespade imano insieme uccidersi. Non e' chosi nō e' co
sti chosi crudele ne chosi perfida chome mostra che tu chre
da chella uoglia bene a glhuomini perche succidano: & che
farebbe ella del sangue che morēdo lhuomo uermiglio siuer
sa: la sua sete e' del digesto che uiui & sani corpi possono san
za rauerlo prestare: quella prodeza adunque che le piace niū
lafa meglio di me: ella non susa nelle piazze ne necampi ne su
perle mura ne con coraza indosso: ne cō bacinetto in testa: ne
cō alchuno offendeuole ferro. Ella susa nelle chamere ne na
schosi luoghi nelecti & negli altri simili luoghi aconci accio:
doue senza chorso dichauallo o suon di tromba di rame alle
giostre sua apiapasso. Et cholui tiene ella che sia Lancilot
to o uuoi Tristano o Orlando o Vliueri di prodeza lacui lā
cia p sei o p otto aringhi o p dieci in una nocte nō supiega i
guisa che poi nō si dirizi. Questi cotali seglino haueffino ilui
so facto come il saracino della piazza: ama ella sopra ognaltra
cosa: & questi cotali sommanēte cōmēda & oltre amodo lepiac
ciono: perche segliāni non thāno tolta lufata uirtu: nō tido
ueui p prodeza disperare di piacerle come facesti credēdo tu
chella uolesse forse che tu fuissi Lamoroldo dirlāda. Della sua
gētileza gia i parte e' parlato laqle ella dice che ātica lepiace.

In che io taccerto che come nelle precedēti cose assai bene e ue
ro secondo le dimostratione facte ella habbia il suo piacere di
mostrato: in questo ella non sa che fidire: sicome colei che niū
sentimento ha di gentileza che cosa sisia ne donde procede:
ne chi dir si debba gentile ne chi no. Se non che ella ha in cio
uoluto mostrare che ella sia gentile ella: & pero chome genti
le desidera & ama le cose gētili: & e tanta la sua uana gloria
& la pompa chella fa di questa sua gētileza ch' in uerita ad que
di bauera o areali di franchia o a qualunque altri: se altri piu se
ne fanno antichi alle cui opere sieno state gloriose sarebbe sop
chio. Ma ben douea se ella uole mostrando che l'antica gē
tileza le piaccia se antica gentil donna mostrare: de quali lu
no s'anza parole ella potra oggimai tosto col uiso mostrare cio
e che antica sia o dōna & gentil non credio che ella potesse mo
strar mai scriuerti chelle piacesse i gradi fauellatori. concio
siachosa che ella di fauellare ogn'altra p'sona trapassi: & dico
ti che il suo cinguettare e tanto che solo troppo piu aiutereb
be alla luna sostenere le sue fatiche che non faceuano tutti in
sieme i bacini degli antichi. Et lasciamo stare l'alte & lunghe
millanterie che ella fa quando della berlinga cō l'altre femine di
cendo que di ch'asa mia & gli antichi miei & miei consorti che
le pare troppo bella ch'osa adire: & tutta gongola quando si
uede bene a scholtare: & odesi dire mona chotal de chotali: &
uedesi cerchio fare: ma ella in breuissimo spatio di tempo tira
ra cio che s'ia in franchia che ordina il re di nghilterra: & se i ci
ciliani harāno buona ricolta o no: se i genouesi o uiniziani re
cherāno spezieria di leuante & quāta: se la reina giouāna giac
que la nocte passata col re qualche ifiorētini dispongon dello
stato della cipta: Bēche questo le potrebbe esser assai ageuo
le a sapere se cō alchuno d'ereggeti si tropicciasse: liquali non
altrimenti che il paniere o il uaglio la qua tēgono i segreti i pe
cti loro: & tante altre cose oltre ad queste dira che miracholo
sa ch'osa e apēsare donde tanta lena le uēgha: & p'cierto se q'l

lo e uero che questi fisichi dichono ch̄ quel mēbro ilquale la
nimal brutto / lucciello / el pefcie / piu exercita sia piu piace /
uole al gusto / & piu sano allo stomacho / niun bocchone do
ue mai essere piu saporito ne migliore che la lingua d'lei laq̄ /
le diciarla mai non resta mai non molla mai non fina dalle
dalle dalle da la mattina infino alla sera: & la nocte ancora io
dico dormendo non sa restare: & chi non la conoscessi udēdo
la della sua honesta / della sua diuotione / della sua sanctita /
& di que dica sua fauellare: crederrebbe percierto lei essere
una sancta & di lignaggio reale. Et chosi in contrario achi la
conoscesse ludirla la secōda uolta: & talhora la prima e / un far
gli uenir uoglia direcere l'anima: & il non consentirle le fauole
& le bugie sue: delle quali ella e / piu ch'altra femina piena ni
una cosa farebbe se non un uolersi con lei azuffare. La qual co
sa ella di leggier farebbe siccome colei alla quale pare di gha
gliar dezza auanzare Chaleotto di lontane isole o phebusso:
& gia assai uolte millātādo si ha decto che se huomo stata fus
se lhaurebbe dato il chur dauanzare di forteza non che Mar
cho bello ma il bel Gherardino che combatte con l'orso. Per
che mi uo io in piu parole stendēdo: se io uoleffi ogni cosa cō
tare pur le piu notabili de suoi facti: e / non ci basterebbe il tē
po: & se tu chosi hai longegno acuto come io credo: assai pur
per ludite puoi comprendere quanti & quali sieno i suoi cho
stumi: & in che le sue gran uirtu & la magnificētia el sieno
& laltre cose consistano: & che cose sieno quelle uirtuose ch̄
le dilectano: perche senza piu dire di quelle: tornando ad ra
gionare di quello che tu non puoi hauere saputo & diche p
auentura techo stesso fai una grande stima cioe delle occulte
parti richoperte di uestimenti: le quali per tua buona uentura
mai non tisi appalesarono cosi nō si fussero elle mai ad me ap
palesate. Voglio che la scholtarimi nō ti irescha. Ma io pri
ma che piu auāti dica ti uoglio trarre d'un pēsiero il q̄le forse
hauuto hai o hauere potresti uel aduenire soluēdoti una ob

iectione che far potresti. Tu forse hai techo medesimo decto
o potresti dire che chose sono quelle diche chostui parla: chē
te e il modo: chenti sono uocaboli: o conuenghonsi elle ad
niuno non che a huomo honesto: elquale ha ipassi diritti uer
so lecherna gloria: alla quale oppositione non uolendo anda
re sofisticando: non e ch una risposta laquale son certo ch
leggermente in te medesimo consentirai che sia non solamē
te buona ma optima. Dei adunque sapere ne ogni infirmita
ne ogni infermo potere essere sempre dal dischreto medico
con odoriferi unguenti medicate: percio che assai sono di q̄lle
& di quegli che nol patischono: & che richieggiono cose feti
de se ad salute suorranno conducere. Et se alchuna ne che cō
uocaboli con argomenti con demonstrationi puzolenti pur
gare & guarir si uoglia il mal cōcepto amore dal huomo e una
di quelle: pcio che piu una fetida parola nellōtelecto sdegno
so adopera piu in una picchola hora ch mille piaceuoli & ho
neste psuasioni: per gliorecchi uersate nel sordo chore nō fa
ranno in uno gran tempo. Et se niuno mai marcio fu di que
sta nascita putrida & uillana: tu se senza niun dubbio des
so: perche io ilquale chome altri ha uoluto qui uenuto sono
pla tua salute nō hauēdo il tēpo molto lūgo ad piu prompti
rimedii son richorso & richorro: & per non adolcire il tuo di
sordinato appetito: alcuna chosa chome udito hai parlare mi
conuiene & anchora piu largo: percioche queste parole cho
si decte son letanaglie con lequali siconuengono rompere &
tagliare le dure chatene che qui chan no tirato: queste parole
chosi decte sono ironchoni & lescure con lequali si tagliano
uenenosi sterpi gli spinosi pruni & gli conuolti bronchi ch
ad non lasciarti la uia da uscirti uedere dauanti tisi sono asie
pati: queste parole chosi decte sono martelli i picchoni i bol
cioni: liquali gli alti monti le dure roccie & gli traboccheuoli
balzi conuien che rompano & la uia tiffacciano per la quale da
tanto male da tanta ingiuria da tanto pericholo & di luogo

choſi mortale chome e/ queſta ualle ſanza impedimento ti poſſi partire. Soſtieni adunque pazientemente dudirle: ne paia alla tua honeſta graue ne eſtimare quello eſſere colpa o diſetto o diſoneſta del medicho diche la tua peſtilenzioſa infermita e/ cagione imagina queſte mie parole choſi ſucide & coſi ſtomachose audir eſſere quel beueraggio amaro ilquale per lhauer tu troppo aſſentito allecoſe dilecteuoli & piaceuoli al tuo guſto: al diſcreto medicho gia nelle tue corporali infirmita tha donato & penſa ſe per ſanare il corruptibile corpo quelle amare choſe non ſolamente ſi ſoſtengono: ma uiſiſa di uolonta in contro lonfermo: & quanta & quale amaritudine ſi dee per guarir lanima che e/ choſa eterna ſoſtenere. Io microdo aſſai bene douerti hauere ſodisfacto accioche ti poteſſe hauere meſſo in dubbio / & per lo futuro potrebbe del modo & de uocaboli del mio parlare / & per cio tornando al propoſito & uolendo delle coſe di queſta donna nuoua poſſeditrice diuenuta dellanima tua partitamēte alquāto narrare di quelle di cho che a te nō poterono eſſer note pūeduta ne ancora pūmaginatione / pūcio che fuggito lhareſti primieramēte in piace. Da quella bellezza incominciare laquale tanto le ſue arti ualſono che te non ſolamente ma molti altri che meno di te eran pūſi abaglio & diſe miſe in falſa oppenione / cioe della freſcheza della charne del uiſo ſuo laquale eſſendo artificiata & ſimile alle maſtutine roſe parendo con teco molti altri naturale extimarono. Laquale ſe a te & agli altri ſtolti come a me poſſibile fuſſe ſtato dhauere quando la maſtina delecto uſciua ueduta prima che poſto ſauelſe il ſarti bello leggiermente il uoſtro errore hareſti riconoſciuto. Era choſteſi & hoggi piu chūmai credo che ſia quando la maſtina uſciua delecto col uiſo uerde / giallo / mal tinto / dūn cholore di ſummo di pantaſmo / & brocchuta quali ſono gliuccegli che mudano grīza & croſtuta & tuēta chaſchāte / in tanto contraria a quel che pareo poi che hauuto haueua ſpazio dallecchiſarſi / chū appena

che niuno ilpotesse credere che ueduta non lhauesse come ui-
di io gia mille uolte: & chi non sa che le mura affuminicha-
te non che iuisi delle femine ponendouisi labiaccha diuentā
bianche: & oltre accio cholorite secondo che aldipitore di q̄l
le piacerà di porre sopra ilbiancho: Et chi non sa che plo ri-
menare lapasta che e chosa insensibile non che le carni uiue
ghonfia: & doue mucida pareua diuien rileuata: Ella sistro-
picciaua tātō & tātō sidipigneua & si faceua labuccia pla qe-
te della nocte in giu chaduta rileuarsi: che a me che ueduta
lhaueua in prima una strana marauiglia uenire nefacea. Et se
tu come io lepiu delle mactine lauedeua: ueduta lhauessi cō la
cappellina fondata in capo & col ueluzo dintorno alla gola
chosi pantanosa nel uiso comora diissi: & col mantel foderato
chouare ilfuoco: insulle calchagna sedendosi: & con locchia
ia luuda & tossire & sputare farfalloni. Io non temo pūto ch
tucte lesue uirtu dal tuo amico uдите: auesser tanto potuto far
ti dilei inamurare che quello uedēdo cento milia chotātī disa-
morare non thauessi facto: quale ella douesse essere quādo ipi-
sani col uermiglio alla sta caualcuano con latesta lenzata &
stretta ladoglia alcapo aponēdo doue allaparte opposita era
ilmale pensati tu. Somio molto certo che se ueduta cosi facta
lhauessi o lauedessi: che doue di che uedēdola alcuor del suo
uiso lesiāmeticorsero come fāno alle cose unte che ti sarebbe
paruto che tisi fusse facto incōtro una soma di feccia o un mō-
te di letame: plo q̄le saresti come ple spiaceuolicose sifa fug-
gito: & ancor fuggiresti & fuggirai lamia uerita imaginādo
Ma da pcedere piu auātī cresta tu lauedesti grāde & cōpres-
sa & parmi esser certo come io sono della beatitudine che per
me saspecta che riguardādo ilpecto suo tu extimasti q̄llo do-
uere esser tale & cosi tirato qual uedi iluiso suo senza uedere
ibargighioni cascātī che le biāche bēde nascōdono: ma di grā-
lūga & dilūgi latua extimatione alla uerita: & come che mol-
ti tipotesono almiō dire uera testimoniāza rēdere sicome esp

ti a me che forse piu lunghamente non potendo altro fare ex
perientia nebbi: uoglio che tu senza altro testimonio il creda
In quello ghonfiato che tu sopra lacintura leuedi habbi per
certo che gli non ue stoppa ne altro ripieno che la carne sola
di due bozzacchioni che gia forse acerbi pomi furono atoc
char dilecteuoli: & aueder similmente chome che io micreda
che cosi sconueneuoli gli rechasse del chorpo della madre: ma
lassiamo andare questo & se qualche sia lacagione: o il trop
po esser tirate da altrui: o il superchio peso di quelle ch distese
lhabbia tato oltre amisura dalloro naturale sito spicchate &
dilungate sono: che se caschare le lassasse che forse anzi senza
forse infino al bellico laggiugnerieno non altrimenti uote &
uizze che sia una uescicha sgonfiata: & certo se di quelle cho
me de cappuci susa aparigi in Firenze susasse: ella p leggia
dria sopra le spalle sele potrebbe gittare alla francesca. Et che
piu con tanto o meno allegote dalle bianche bene tirate & di
stese risponde la uentraia laquale dilarghi & spessi solchi uer
gata chome sono letoricce pare un saccho uoto non daltra gui
sa pendente che al buie faccia quella pelle uota che gli pede dal
mento al petto: & perauentura non meno che gli altri panni
quella le conuiene in alto leuare quando secondo lo oportuni
ta naturale uole scharicare la uescicha: o secondo la dilecte
uole in fornare il mala guida. Nuoue cose & assai dalle passare
strane richiede lordine del mio ragionare le quali quanto me
no schiferei anzi con quanta piu diligentia nellontelletto
racchoglierai: tanta piu di sanita recheranno alla tua infer
ma mente chome che nel uero io non sappia bene da quale
parte imidebba cominciare ad ragionare del gholfo di Seta
talia nella ualle dacheronte riposto sotto gli schuri boschi di
quella speffe uolte rugginosi: & duna gomma spumosi spia
ceuoli: & danimali di nuoua qualita ripieni: ma pure ilairo.
La bocca per laquale nel porto sentra ei tanta & tale che qua
tunq il mio legnetto con assai grande arborio nauicasse: non fu

giamai qualunque hora laque furon minori che io nō haues-
si sanza schonciarimi di nulla ad uno compagno che con nō
minore arboro di me nauichato fusse da far luogo. De che di
chio? Larmata del re Vberto qual hora egli la fece maggiore
tutta insieme inchatenata sanza chalar uela o tirare in alto il-
timone a grandissimo agio uipotrebbe esser entrata & e mira-
bile cosa che mai legno non uentro che non uiperisse: & che
uinto & straccho fuori none fusse gittato siccome la in sicilia
la silla & lacharibdi sidice che fanno che luna tranghiocisce
lenauì & l'altra legitta fuori. Egli e certo quel gholfo una uo-
raggine infernale laquale allora si riempirebbe o satierebbe
chel mar dacque o il focho di legne. Io mitacero defiumi san-
guinei & de croci che di quella auicenda discendon di bian-
cha muffa faldellati tal uolta non meno al naso ch' agliocchi
spiaceuoli: percioche ad altro mitira il preso stile. Che ti diro
adunque piu auanti del borgo di malpertugio posto tra due
rileuati monti: del quale alchuna uolta quādo con tuoni grā-
dissimi & quanto sanza: non altrimenti che dimōgibello spi-
ra un fumo sulfureo & si fetido & si spiaceuole che tutta lacō-
trada d'atorno apuzzola. Io non so che dirmitene se non che
quando io uicin uhabitai che uistetti piu che uoluto nō hau-
rei: assai uolte da chosì facto fiato offeso uichredetti altra mor-
te fare che di christiano. Ne altrimenti ti posso dire dellezo-
caprino ilquale tutta la chorporea massa quando da chaldo o
da fatica incitato geme & spira. Questo e tanto & tale che
con laltre chosē gia decte raccholtē: si fanno il chouacciolo sē-
tire del leone che nelle chiane di meza state chon molta men-
noia dimorerebbe ogni schifo che uicino a quello: per che se
tu & gli altri che legatte in sacco andate cōperādo spesseuolte
rimanete igānati: niuno marauigliar sene dee. Et per q̄sta ca-
gione sola hauēdo tu il uiso siccome gli altri piu diritto allapa-
rēza ch' alle s̄stēza forse meno se daripndere q̄tūq̄ ate piu si
cōuēga ch' amolti altri piu la uita che loppennō dille cose segui

re laqual poi che ueduta haueſſi: & dallo error nō tirimouel-
ſi oltre adogni beſtia che humana forma porti ſareſti da ripi-
gliare: & io ſecōdo chio credo ancora ch brieue habbia parla-
to hauēdo riſpecto almolto che ſi puo dire ſi aperta tho laue-
rita che forſe tera naſchoſa: che ſe dal tuo errore nō tirimouel-
ſe oltre ad ognaltro beſtiale doueſti beſtia eſſere tenuto. Io
laſcio choſe aſſai adire p uoler peruenire aquel dolor alquale
ieri thaueua condocto latua follia. Et accioche io ti poſſa ben
dimoſtrare chome tu eri folle agiugnēdo lechoſe uecchie con
lenuoue alquāto dilontano mi piace dicominciare. Moſtrata
tho in aſſai coſe quāta & quale ſia ſtata la excellentia del ani-
mo dichoteſti: & iſuoi choſtumi: & aſſai choſe demolti ſuoi an-
ni anchora decte thaurei: ſe io nō thaueſſi p ſi ſineimorato ch
nel ſuo uſo gliaueſſi cōpreſi: ne tho naſchoſe quelle parti ch
latua concupiſcenza nō meno tiraua adamarla: che faceſſe la-
nimo lafaſa oppinion preſa delle ſue uirtu. Hora della ſua
buona perfeueranza: & nella morte & dopo la morte mia di-
ragionarti accioche aun hora io faccia pro & ad te & ad me: i
quāto dicio con alchuno chella conoſca ragionādo ſiſfoghe-
ra alquāto laſdegnofa fiamma nella mia mente acceſa contra
di lei per li modi ſuoi: & a te p cio che quanto piu udirai di lei
delle choſe meritamēte dabiaſimare tanto piu lei a uile hauē-
do trapafferai alla tua guarigione. Queſta puerſa femina o-
gni giorno piu multiplicādo nel fare delle choſe male allei cō-
ueniēti doperare: & a me di ſoſtenere: ne in cio le mie ripren-
ſioni alchuna choſa uagliēdo: nō ſappiendo alcomportarle
piu pigliare alchuno utile conſiglio: un ſi facto dolore & af-
flictione naſchoſa mimiſero nel core: che il ſangue dintorno
ad quello piu ch ilcōueneuole da fochoſo cruccio riſchalda-
to impoſtemi. & chome naſchoſo era il dolore. choſi eſſendo
naſcoſa lanfirmita nō prima ſiparue che ilcorrupto ſāgue oc-
cupato ſubitamente il cuore me quaſi del mondo in uno ſtā-
te rapi. ne prima fu lanima mia del mortal corpo & dalle ter-

rene tenebre suluppata & sciolta: & ridotta nel aere puro ch
io con piu per spichace occhio chi non soleua uidi & conobi
qual fusse l'animo di questa iniqua & maluagia femia: laqua
le senza dubbio simile allegrezza ad quella che della mia mor
te prese mai non senti: & quasi duna sua lunga l'actaglia le
parebbe hauere acquistata gloriosa uictoria poscia che io leua
to lera stato dinanzi: laqual chosa essa assai pocho apresso si
chome tu uidirai chiaramente dimostro adchi riguardar uiuol
le. Ma tu t'auia siccome colei che ha di malitia abundantia:
prima hauendo delle mie chose occultamente assai trasfuga
te: & di que danari che io alla sua guardia follemente haueua
commessi: & che amei figliuoli rimaner doue uano: non haue
do io dauanti assai pienamente lumi facti: & l'ultima mia in
tentione ordinata: ne hauendo spatio di bene ordinarla per lo
subito soprauenuto chaso: quella parte presa ne che le piacqu
con altissimo romore fuori mando lenfinite lachryme: il che
meglio ch'altra femina ella fa fare: & in molto pianto multi
plicando con la lingua comincio a maladire lo sueturato caso
della mia morte: & se achiamar misera abbandonata & scon
solata & dolente doue col cuore maladiceua lauuta che tato me
ra durata: & se oltre adogn'altra reputaua aduenturata: & ue
ramente egli non sarebbe stato ne huomo ne donna alcun che ue
duta l'hauesse: che non hauesse creduto lei ueramente nel animo
hauere quello che le sue bugiarde parole sonauano. Ma a me
dee bastare assai che colui quelle conoscesse insieme cogli altri
facti di lei: che ciascun siccome giusto giudice secondo meriti
rende iguidardoni. Mandati adunque ad executione tutti
gl'ufficii funerali: poi chel mio corpo terra diuenuto fu alla ter
ra renduto. Laualente donna desiderosa di piu scapestratam
te la sua uechiezza menare che non lera paruto potere lagio
uanezza sentendosi ch'alda di quello che suo essere non douea:
percio ch'ne di sua dota ne di patrimoniale heredita sostener
si non haurebbe potuto a quello che di fare s'apparecchiua:

ne nella mia chasa rimanere uolle: ne in quella de suoi nobi-
li parenti & consorti tornare: ma con parole piene di compas-
sione disse se uolere in alchuna pichola chasetta & uicina ad
alchuna chiesa & di sancte persone riduersi, accio che quiui
uedoua & sola in orationi & in usare la chiesa il rimanente del
la sua eta consumasse. & fu tanta la forza di questo suo infini-
to parlare & si maestreuolmente il seppe dire che assai furō di
quelle persone si semplici che chosi hebbono per fermo ch'ad-
uenire douesse come diceua comāno che morir debbono. Ap-
propinquossi adūq; q̄to piu pote alla chiesa de frati nella q̄le
tu prima loconoscesti nō gia p̄ dire oratiōi delle q̄li niuna cre-
do che sappia ne di sape curasse giāmai. Ma p̄ potere meglio
sāza hauere troppi occhi adosso. & maximante di p̄sone alq̄-
le q̄li del suo honore chalesse lesue libidinosse uolōta cōpiere.
Et accio che doue ognaltro huomo le uenisse meno. i frati ch̄
sanctissimi & misericordiosi huomini sono. & consolatori
delle uedoue non leuenisser meno. Quiui sechondo che tu
puoi hauere ueduto chon suo mantel nero in chapo. & secon-
do che ella uuole che si chreda per honesta molto dauanti ad
gli occhi tirato. ua faccendo bacho bacho achi laschontra. ma
pure se bene uhai posto mente hora quello apre & hora ri-
chiude non sappiendosi anchora dellusate uanita rimanere.
& quasi ad ogni parola in giu sitira libende dal mento o chac-
cia lamano fuori del mantello parendogliele bellissima haue-
re. & maximamente sopra il nero. Vscita adunque di chasa
chosi choperta senentra nella chiesa. ma non uorrei che tu
chredesti che ella per udire diuino ufficio. o per adorare uē-
trasse. ma per tirare laiuolo. per cio che sappiendo ella gia
e lungo tempo che quiui dogni parte della nostra cipta cō-
chorrono giouani & prodi. & gagliardi. & saui. chome le
piacciono di quella ha facto un eschato chome per pigliare
i cholombi fanno gli uccellatori. & per cio che ciaschuno

non uede la serpe che sta sotto lherba nascosa spesso uipiglia
de grossi, ma siccome colei che diuariat cibi spesso si dilecta,
non molto dopo sazia a preder nuoua cacciagione si ritorna
& p hauerne ella due o tre tuctaui presi nō si rimane ella p-
cio ducellare, & se io in questo mēto o dico il uero tu il sai ch
parēdoti ben mille occhi hauere senza sapene guardare nel-
le panie incappasti. Giunta adunque nella chiesa & nō san-
za chautella hauēdo riguardato per tucto & prestamēte rac-
cholto cogli occhi chiunque ue incomincia senza restar mai af-
faticare una dolente filza di paternostri, hor del una manō
nell'altra & dell'altra nel una trāsmutandogli senza mai dir-
ne niuno / siccome colei laquale ha faccēda soperchia pur di
far motto a questa & a quell'altra, & di ufolare hora ad una &
hora ad un'altra nel orecchie / & chosi da scholtarne hora una
& hora un'altra come che questo molto graue le paia cioe da
scholtarne niuna si ben par saper dire allei, & in questo senza
altro far mai tucto quel tempo che nella chiesa dimora con-
suma, forse direbbe alcuno quello che nella chiesa non sifa el-
la il supplisce nella sua casetta, laqualchosa nō e punto uera
pcio che chi che si potesse dicio essere ingānato altrimenti cre-
dēdo chel facto sia / io nō neposso essere ingānato io siccome
colui che se ella alcū bene facesse o alcuna oratione o paterno-
stro dicesse il sentirei, pcio che nō altrimenti chella fresca acq-
sopra scaldi corpi e soaue, chosi aquegli lamia arsurā sentirei
rinfrescare. Ma che di chio? Forse sono longānato pure io, ef-
sa ne dice forse ad altrui nome gia so io bene che nō e ancor lū-
go tempo passato che del nostro mondo si parti uno che cō tā-
ta affliction l'atra fuisse chella stette dedi presso a otto chella nō
uolle bere huouo ne assaggiare pappardelle, ma io chosi fida-
tamēte ne fauellaua pcio che saper mi pareā & so che le sue ora-
tionī & i suoi paternostri sono i romāzi franceschi & le canzo-
ni latine, ne quali ella legge di Lancilotto & di Gineura & di
Tristano & di Isotta & le loro prodeze & il loro amor, & legio

stre & torniamēti & lassemblee: & tu cta sistrisola quando leg
ge Lancilotto o Tristano o alchuno altro colle lor dōne nel
le chainere secretamēte & soli raghunarsi siccome colei alla
qual pare ueder cioche fanno: & che uolētieri chome di loro
imagina chosi farebbe: aduegni che ella faccia si ch' dicio cor
ta uoglia sostiene. Legge lacanzon dello indouinello & qlla
di Florio & di Biancifiore & simile altre chose assai. Et se el
la forse a sifacte lectioni non intēde aguisa duna fanciuletta
lasciua con certi aninaletti che in chasa tiene sistrastulla infi
no allhora che uenga il suo piu desiderato trastullo: & che cō
lei sicongiunga. Et accioche tu alchuna chosa piu che non
sai: sappi della sua uita presente tafferma io che dopo lamor
te mia oltre agli altri suoi diuoti ha ella p amante preso il secō
do Ansalone di cui pocho auanti alchuna chosa tidissi assai
male conueniente a suoi piaceri: il quale chome che per piu le
gittime chagioni sidouesse da chosi facta impresa ritrare: mal
conoscēte del bene ch' idio glha facto: pure uise messo: ma nō
sara senza uēdecta l'offesa: percio che se nel mondo nel quale
io dimoro non si mēte che nolchredo: ne non mipare egli ha
della moglie un tal figliuolo & per suo il nutricha & allieua
che gliapartien meno che a Giuseppe non fece Christo: il q
le chresciuto ogni mia ingiuria se igiuria dir ladebbo uendi
chera contro dilui: ne ei percio exēto come egli stesso sicrede
dal uolghar prouerbio il quale usate dicēdo: quale asino da i
parete cotal riceue. Se egli glialtrui beni lauora: eglie bene da
altra parte chi lauora il uoi. A chosi buona uita adunque e a
cosi sancta se ritornata uicina de frati cholei che non mia dō
na ma mio tormto fu mentre uissi con lei: cosi honesta & co
si laudeuole quale udisti fu prima che morte miseparasse dal
lei: & nelle uirtu & ne chostumi sidilecto & exercito che io ti
dissi: senza che ella ei tale quale io assai briueuemente teladise
gnai pche uedere puoi di cui il tuo pocho senno: il tuo pocho
conoscimento: la tua pocha dischretione abbagliato thauea:

& per cui messa l'anima tua: la tua liberta: & il tuo cuore nel
le chatene d'amore: & in afflictione incompportabile: & qui ul
timamente in questa ualle diserta condotto: diche io mai sa
tiare non mi potrei di riprenderti. Ma da uenire e all'ultima
parte della nra pinessa: accioche piu della tua ipresa attrista
doti meriti piu presto il perdono & la tua salute. Tu misero
te schernito reputi da chostei & neghare chetu schernito no
fussi: ne io il farei: ne tu per che io il facessi il crederresti: ma no
era da chosi graueamente prenderlo chome facesti se chosi chi
il faceua chognosciuto haueffi chome hora chognoscere dei.
Et accioche tu ueggha lei in questa chosa no hauere altrime
ti operato che far sisoglia nellaltre: & che tu del tutto fuor del
la tua mente lachacci: emi piace di dirti chome: & quello ch'io
della tua lettera sentii. Egli e il uero che di qua spesso gente ne
uien dila: laquale in parte quello che c'isfa neraccota: ma no
dimeno per alchuni accidenti ne conceduto da dio il uenir di
qua alchuna uolta & maximamente per ramentar noi mede
sini acholoro aquali dee di noi chalere: o per simile chosa co
me e: questo per loquale io sono a te uenuto: & auenne che io
quella nocte ciuenni: laquale seguette aldi che tu la prima let
tera scriuesti a questa tua donna: & hauendo uisitati piu luo
ghi tirato da una chotale chariteuole affectione: laquale non
solamente gli amici ma anchora inimici cifa amare: chola en
tra doue cholei habita che ti prese: & ogni parte della chasa
cerchando & per tutto riguardando adiuenne che io della let
tera della quale tiramarichi sentii nouellare. Egli era gia una
pezza della nocte passata quando entrato in quella chamiera
nella quale ella dorme: & quella chome l'altra chasa riguar
data tutta essendo gia per partirmi uidi in essa una lanpana
accessa dauanti alla figura di nostra donna pocho da cholei
chella uitien fatichata & uerso il lecto mirando douella giace
non sola chome speraua lauidi: ma in grandissima festa con
quello amante di chui pocho auante ti dissi alchuna chosa:

per che anchora arrestato alquanto : uolli uedere che uollesse
l'alor festa significare : ne guari stetti che alla richiesta di cho
lui con cui era leuataſi & acceso un torchietto : & quella lette
ra che tu mandata haueui tratta dun forzerino : con lume in
mano & con la lettera nel lecto ſiritorio : & quiui luno illu
me tenendo & laltro la lettera leggendo : & ad parte ad parte
guardandola : te ſentui nominare : & con marauigliose riſa
ſchernire : & te hor ghocciolone & hor mellone & hor ſe me
ſtola : & talhora cenato chiamando ſe quaſi ad ogni parola
abbracciauano & baciauano : & parole tra baci melcholando
ſidomandauano inſieme : ſe tu quando quelle choſe ſcriue
ui eri deſto o ſe ſognaui. Et tal uolta diceuano : parti che
choſtui habbia lungho larcho : Vedestu mai coſi nuouo grã
chio : per certo queſti lachaualcha. eglie di uero uſcito del ſe
minato. Et uuele eſſere tenuto ſauio / domine dagli il ma
le anno. torni a ſarchiare lecipolle & laſſi ſtare legentili dōne
Che dirai : Haureſtil mai creduto : De quante baſtonate
gli ſuorrebbe far dare. Anzi gli ſuorrebbe dare dun uen
tre pechorin p legote : tanto quanto il uentre o legote baſtaſ
ſero. O cattiuello a te chome teran quui colle parole graffiati
gli uſatti / & chome ueri per meno che lacqua uerſata dopo le
tre. Letue muſe tanto da te amate & comendate / eran quiui
chiamate pazzie / & ogni tua choſa matta beſtialita era tenu
ta / & oltre a queſto uera aſſai peggio / che per te Ariſtotile /
Tulio / Virgilio / & Titoliuo / & molti altri huomini illu
ſtri / & per quello chio creda tuoi amici & domeſtichi / eran
come fango dalloro ſchalpitati / ſcherniti / & annullati / & peg
gio che mōton marēmani ſprezati & auiliti. Et in cōtrario ſe
medeſimi exaltādo cō parole da far p iſtomacaggine le pietre
ſaltar del muro & fuggirſi. Soli ſe eſſer diceuā lhonore & la
gloria di qſto mōdo / di che io aſſai chiaramēte mauidi chel ci
bo el uino diſordinatamēte pſi dalloro / & il deſiderio dicō piace
re luno allaltro ſchernēdoti diſe medeſimi neqli fōſe nō furō

giama i gli haueua tratti. Con q̄ste parole & con simili & con
molte altre scherneuoli: lunga peza della nocte passarono:
& per hauere piu cagione di farti dire: & scriuere: & essi dipo-
tere di te ridere & ischernirti: quui tra loro ordinarono la ri-
posta che riceuesti: alla quale tu rispondendo desti loro ma-
teria di dire altrettanto o peggio della seconda quanto della
prima haueffer detto. Et se non fusse che il drudo nouello te
meo non il troppo scriuere si potesse conuertire in altro forse
della uanità d'lei & della allegrezza sospicciando: non dubi-
tare punto che tu nō haueffi la seconda lettera hauuta: & poi
laterza: & fosse saresti aggiunto alla quarta & alla quinta. Così
adunque desti da ridere alla tua saua donna & ualerosa: & al
suo difensato amante: & doue amore & gratia acquistar ticre-
deui: beffe & stratio di te acquistasti: laqual chosa ueggendo
& udendo io non già p amore di te che ancora assai bene non
ti conosceua: ma perche chosa così abhomineuole sofferrir non
potea: assai mal contēto nō p me ma per lei mi dipartii pieno
di disdegno & di grauiosa noia. Questo secōdo che letue paro-
le suonano non sapestu da singular psona che cio tinarrasse
ma da congetture prese da parole da forse non troppo saua
& nociua persona udite: & pure di quel pocho che compren-
desti in disputatione uoleui uenire. Hora che haurestu detto q̄
do la mente tua era ancora detucto inferma se chosi ordinata-
mente haueffi la chosa udita: Sono certo sanza piu pēsarui ti
saresti per la gola impicchato: ma uōrebbe il chapresto essere
stato forte sicche ben sostenuto thauesse accioche rottosi tu nō
fussi chaduto & schampato: sicome colui che molto bene q̄l-
lo & peggio meritato haueui: ma se cotale haueffi la mēte hau-
uta & l'Intellecto sano chome doueui: hauēdo righuardo ad
quello che io detto tho: non migha a quello che tu p̄ gli tuoi
studii non poteui sapere: ma a quello che per quegli ti fareb-
be stato mostrato hauendo uoluto riguardare: nō tenehare-
sti ueggendo lei dalla generale natura dellaltre femine non

diuiare: il che forse teste techo medesimo fai: & fai fauiamen-
te se il fai. Et quello che di questa parte ho decto quello me-
desimo dichò della seconda: se tu techo medesimo riguarda
re haueffi uoluto quanta sia lauanita delle femine: di quello
tisaresti richordato che tu molte uolte hai gia decto: cioe ch
gloriandosi elle somnamente deslere tenute belle: & per es-
sere facciamo ogni chosa: tanto piu loro essere paia: quan-
to a piu siueggono riguardare: piu fede al numero deuaghe
giatori dādo che allhor medesimo specchio: compreso hau-
resti allei non esser discharo ma charissimo il tuo riguardare:
& percio che esse di niuna chosa che alor pompa appartēgha
contente sono se naschosa dimora uolonterosa che allaltre fe-
mine apparisse: te adito mostraua perdare ad uedere a quelle
alle quali ti dimostraua se ancora esser da tener bella & da ha-
uer chara poi che anchora trouaua ainadori: & maximamen-
te te che da tutti se un gran conoscitore di forme di femine re-
putato: perche lei haresti ueduto mostrarti in honore di te
non in biasimo essere stato facto dellei. Ben potrebbe alchu-
no altro dire il contrario che ella per mostrarli molto a dio ri-
tornata: & hauere del tutto lauita biasimeuole & che piacer le
soleua abandonata: te a dito hauesse mostrato dicendo. Vede
te il nimicho di dio quanto soppone alla mia salute: uedete
cui egli inha hora parato dinanzi per farmi tornare a quello
diche io del tutto intendeua & intendo di piu non seghui-
re. O forse con quelle medesime parole: cō le quali haueua al
suo amante la tua lettera mostrata. Et altri direbbono che nel
un modo ne nellaltro ne per l'una chagione ne per l'altra fa-
cto lhauesse: ma solamēte p uoglia di berlinghare: & di cin-
ghuettare: di che ella ei uaghissima si ben dir le pare: & essen-
dole uenuta meno materia da douere dire di se alchuna gran
bugia per hauere materia onde dirla te dimostraua. Ma q̄l
che la chagione si fusse ricorrer doueui prestamente ad quel-
la infallibile uerita cioe niuna femina essere sauia: & per cio

non poter sauamente operare: & se riprensione incio chade-
ua sopra te douer degnamente chadere: siccome colui che cre-
deui hauendola alchuna uolta guardata: o portadole alchu-
no amore: quello hauer facto di lei in sua uecchieza che nel-
la natura & forse ighastigamenti haueuan potuto nella sua
giouaneza fare cioe che ella sauia fusse: o alchuna cosa sauia-
mente operasse: tu adunque non considerando ne in lei ne i
te quello che doueui se cruccio graue nhauesti tene fusti cha-
gione. Ma lassiamo stare lesser lefemine chosi fiero: chosi or-
ribile / chosi dispectoso / chosi uile animale / chome richorda-
to thanno lemie parole. Et lhauer latua lettera palesata co-
si scherneuolmente & te per qualunque delle decte chagioni
o per qualunque altra uuogli hauere a dito mostrato alle fe-
mine & uegnamo al focho so amore che portau i a chostei: &
ragioniamo della tua dementia in quello. Io uoglio presup-
porre che uer fusse cio che lamicho tuo del ualore di chostei ti
ragiono: ilche se chosi credesti che fusse: mai non misarai cre-
dere che in lei libidinoso amore hauesti posto: si chome colui
che hauesti conosciuto quelle uirtu esser contrarie altuo ui-
tioso desiderio: & per consequente essendo esse in lei mai non
douerti mai uenir facto in quello atto chosa che tu hauesti uo-
luta: sicche non quelle adamarla tirarono: ma la sua forma p-
certo alchuna chosa o udit a o ueduta di lei timisse in isperan-
za del tuo disonesto uolere poter rechare a fine. Ma furonti
figliocchi corporali nella testa tra uolti: che tu non uedessi lei
esser uecchia & gia stomacheuole & noiosa a righuardare.
Et oltre accio qual cehita danimo si quelli dellamente tha-
ueua adombrati che cessando lasperanza del tuo folle deside-
rio in chostei con acerbo dolore tifacesse lamorte desiderare:
qual miseria / qual tiepidez a / qual traschuraggine / te a te co-
si haueua della memoria tratto: che uedendoti men chostei tu
extimassi che tutto laltro mondo tidouesse esser uenuto me-
no: & per questo uoler morire: parti egli chosi esser danulla?

se tu chosi pusillanimo? Chosi schaduto? chosi nelle fitteri-
maso? chosi schoppiato di cerro o di grotta / o se chosi da o-
gnhuomo dischacciato / che tu chostei si per tuo unicho ri-
fugio: & per tuo singular bene electa haueffi che se ti mancaf-
se / tu douessi desiderare di morir qual piacere / qual honore /
quale utile mai hauestu da lei / o ti fu promesso se non dalla
tua scioccha & bestiale sperāza / ilqual poi tifusse tolto da lei
Et latua speranza che cosa dallei tipoteua giustamente pro-
mettere? Certo niunaltra se non di metterti nelle braccia q̃lle
membra chaschanti & uizzi & fetidi: de quali senza fallo se
saputo haueffi ilmerchato ilqual nha facto & fa chome hora
sai sarebbe stato il desiderio minore. forse speraui potendole
nelle braccia uenire & hauendo di quella prodeza della quale
ella chotanto sidilecta: chosi esser salariato chome fu gia ilca-
ualiere di cui di sopra parlai. Tu eri ingānato: percio che quā-
do quello era ella spendeua del mio: hoggi de suoi parendole
spendere: non dubito punto che tu non le trouassi troppo
piu stretta lamano che tu non tauisi. Eglie andata uia quel-
la magnificentia della qual forse tanto lamicho tuo lacomme-
daua. Et se questo non isperaui in quale altra chosa tipuote
ella molto ualere? poteuati chostei degli anni tuoi scemare? si
forse di quegli che sono aduenire: percioche gia ad altrui ne-
scemo: ma io non credo ch tu questo haueffi uoluto: Et agiu-
gnere non tenepoteua ella percio che solamente a dio apar-
tien questo. Poteuati chostei delle chose assai che tu non sai i-
segnare: si forse delle maluagie: percioche gia ad altrui nen-
segno: ma io non credo che tu quelle uadi cercando: dellaltre
mostrar non ti poteua percio che niuna buona nesa. Pote-
uati chostei uiuendo o morendo beatificare? si forse se quella
ei beatitudine che essa col suo amāte te schernedo determina-
ua: percio che gia cosi nha assai beatificati: ma io nō credo poi
che alq̃to laluce te tornata dellōtellecto che tu quella beatitu-
dine extimi ma tormento. Della uera ne hanne ne hara gia.

mai sì chome cholei che a eterno supplicio perli charnali di
lectigia se medesima ha condemnata. Che adunque ti poteua
choſtei fare: certo io nol conoſcho: ne credo anchora che tu il
conofceſſi o poteſſi chonoſcere. forſe tharebbe potuto far de
priori: che hoggi choſtato da tuoi ciptadini ſideſidera: ma io
non ſo uedere il chome: ramentandou che nel uoſtro capito
lio ne e dauoſtri ſenatori orecchia porta arapaci lupi dellal
to legnaggio & nobile delquale ella e diſceſa: ma bene potre
ſtu dir ſipotrebbe: ſe choſi fuſſe agrado a tuſti choloro che
affare hanno loſquictino chome ella fu a te: & haueſſel uolu
to fare: ma queſto mi pare che farebbe impoſſibile che appe
na che io creda che non chetanti ma che unaltro ſenetrouaſſe
che choſi nepoteſſe diuenire abagliato come tu diueniſti. De
miſera lauita tua quanti ſono iſignori liquali ſe io perli lor
titoli hora tinominaſſi in tuo danno teneuan agloriereſti: do
ue in tuo pro non teneſe uoluto ramemorare: quanti inobili
& grandi huomini aquali uolendo tu fareſti kariffimo. Et p
ſouerchio & pocho laudeuole ſdegno ilquale e in te: o aniu
tacchoſti: o ſe pure ad alchun pocho con lui puoi ſofferire: ſe
eſſo affare a te quello che tu adeſſo douerreſti fare non ſidichi
na cioe ſeguitare i tuoi choſtumi & eſſerti arrendeuole oue tu
con ogni ſollecitudine doueſti iſuoi ſeguire & andargli alla
ſeconda & a choſtei andando quanto tu piu humile poteui:
non parendoti choſi bene eſſere riceuuto chome deſiderau:
non ti partiui chome facto haureſti & fareſti da quegli che ex
altar ti poſſono doue coſtei ſempre tideprimerrebbe: ma chia
maui la morte che tuccideſſe: laqual piu toſto chiamar deuui
hauendo riguardo a quello ache lanima tua ſera dichinata a
che uilta & achui ſotto meſſa aduna uecchia rantoloſa uizza
mal ſana: paſto o mai piu da cani che da huomi piu da guar
dare lacenere del fochoſolare omai che da aparire tra gente per
che guardata ſia. De laſſiamo ſtare quelle che tu per tuo ſtu
dio hai di gratia dadio acquiſtato: & uegnamo a quel ſolo ch

dalla natura te stato conceduto: & questo ueduto se chosi sde-
gnoso come dimostri nellaltre chose non dessere stato scher-
nito o forse rifiutato piangerai & lamenterati ma da uirtu a
modo chū nubbio lassato adeschare & pigliare alle busecchie.
Hatti lanatura tanta di gratia data che tu se huomo doue co-
lei e femina per cui si miseramente piangeui. & quanto lhuo-
mo piu degna chosa & piu nobile sia che lafemina in parte da
uanti lhanno lenostre parole mostrato, Apresto se ella e dip-
sona grande: & bene nesuoi membri proportionata & e nel
uiso forse a tuo parer bella: & tu non se piccholo: & per tu-
cto se chosi ben cōposto come sia ella: ne difectuoso tiueggi
o in parte alcuna: ne ha il tuo uiso traghluomini meno di bel-
lezza che habbia il suo tra lefemine: con tucto che ella studi
il suo con mille lauature & con altrettanti unguenti: doue tu
il tuo o radeuolte o non mai pur con lacqua chiara tilaui. An-
zi tidiro piu che gli e molto piu bello quantunque tu pocho
tenechuri: & fai bene: percio che tal sollecitudine sommamen-
te agluomini si dice. Vna gratia lha facta per infino a q-
la sua natura piu che ad te: che se non minghanna il miogiu-
dicio quantunque tu habbia labarba molto fiorita & di nere
chandide sieno diuenute le tempie tue: & ella pure nel mon-
do stata molti piu anni che tu non se quantunque forse non
gli habbia chosi bene adoperati: perche raguagliando la pri-
ma chosa nella quale tu se meglio di lei: con questa ultima
nella quale pare che ella sia meglio di te essendo quella di me-
zo del pari: dico che chosi douerrebbe ella essersi facta incō-
tro a te ad amarti come tu ti facesti incontro allei: se ella nol fe-
ce uoi tu percio plasua sconueneuoleza consumarti. Ella a
buona ragione ha piu da rāmaricharsi che nō hai tu: pcio ch
della sua sconueneuolezza ella pde doue tu ne guadagni se ben
porrai mēte ogni cosa. Ma tu rificchi pur gliocchi della men-
te ad una cosa nella quale ti pare hauere molto disauantaggio
dallei: & di che io niuna mention feci quādo laltre andai ra-

guagliando & auisi che quella sia lacagione: pla quale tu schi
fato fu: cioe che a te pare che ella gentil dōna sia: doue a te nō
pare essere così: ilche presupponendo che così fusse non per-
cio saresti lassato: se guardi bene chi e, il secōdo Ansalone ch
e cotanto nella sua gratia & se appieno di tuētī ghialtri guar-
dando uerrai. Ma in cio mipare che tu erri graueamente: pri-
mieramente in cio che tu lassando il uero seguiti loppinione
del popolazo: ilqual sēpre piu alle cose apparēti che alla ueri-
ta di quelle dirizza gliocchi. Ma non sai tu qual sia lauera
gentileza & quale lafalsa? Non sai tu che cosa sia quella che
faccia lhuomo gentile & qual sia quella che gentile esser non
lassa. Certo si che io so che tu il sai. Et niuno e / si gio-
uanetto nelle philosophiche scuole: che non sappia noi da
un medesimo padre & da una madre tuētī hauere i corpi: &
lanime tuētē equali da un medesimo creatore. Ne niuna cosa
fe lūn gentile & laltro uillano: se non che hauendo ciaschun
parimente illibero arbitrio: ad quello operare che piu gli pia-
cesse: colui che leuirtu seguito fu decto gentile & ghialtri il cō-
trario operādo: & seguitādo iuizii furon decti non gentili re-
putati. Dunque da uirtu uenne prima gentilezza nel mōdo:
uieni hora tu tra suoi moderni & anchora tra suoi passati cer-
cando: & uedrai quante di quelle chose: & in quanti tu netro
uerrai che facciano glhuomini gentili: lhauere hauute forze
che loro uennero nel principio da fecunda prole che e natu-
rale dono & non uirtu: & con quelle hauere rubato: usurpa-
to: & occupato: quelle delor uicini meno potenti: che e uizio
spiaceuole ad dio & al mondo glifece gia ricchi & dalle ricchez-
ze insuperbiti: ardirono di far quello che gia soleuano inobi-
li fare cioe di prendere caualleria: nel quale acto aduna hora
se medesimi: & uai & ghialtri militari ornamenti uituperaro-
no. Qual gloria casa: qual degna di fama: quale autore uole
odistū mai dire che per la republica o pur per la priuata alcu-
no di loro adoperasse giamai. Certo non niuno fu adunque
il principio della gentilezza di chostoro forza & rapina & su-

perbia: assai buone radici di chosi laudeuole pianta. Di que-
gli che hora uiuono e lauita tale ch' lessere morto e molto me-
glio: ma pure se stato uenefusse alchun ualaroso: che fa quel-
lo ad choster: chosi ben tenepuoi gloriari tu comella & qualu-
que altro si fusse la gentileza non si puo lassare in heredita: se
non chome leuirtu / lescientie / la sanctita / & chosi facte cho-
se ciaschun conuen chelle si prochacci & acquistile chi hauer
leuole. Ma che stato si sia neglialtri dirizza un poco gli oc-
chi incholei di cui parliamo che chosi gentil chosa tipare: &
chi ella sia al presente o nel preterito stata sia riguarda: seio nō
errai uiuendo secho: & se ben qualche di lei pocho innāzi ra-
gionai racchogliesti ella ha tanto di uizio i se che ella ne brut-
terebbe la corona imperiale. Che gentilezza dunque ti puo
dallei essere gittata al uolto: o rinprouerata non gentilezza.
Inuerita se nō che parrebbe ch' io lusinghar ti uolessi: assai leg-
giermente & con ragioni uere timonstrerei te molto esser piu
gentile che ella non e: quantunque degli schudi de tuoi pas-
sati non siuegghono perle chiese appichati. Ma cosi tiuo di-
re se punto di gentilezza nel animo hai o quella hauesti che
gia hebbe il legnaggio del Re Bando di ben uich tueta lhau-
resti buttata & ghuaista costei amando. Hora io potrei oltre a
quello che e' dicto ad assai piu chose procedere & con piu lū-
gho sermone & con parole piu aspre contro alla ignominia
della maluagia femina che ti prese: & contro alla tua follia:
& allacholpa da te commessa: ma uolendo che quelle che de-
cte sono bastino: quello che tu uoglia dire aspettero.

Io haueua con la fronte bassa siccome choloro ch' illor fal-
lo richonoschono: ascholtato illungho & uero parlare dello
spirito: & sentendo lui ad quello hauere facto fine & tacere:
lachrymando alquanto il uiso alzai & dissi. Optimamente
benedetto spirito dimonstrato mhai: quello che alla mia eta
& amiei studi si conueniua: & in ispetialita lauita di choster
laquale il mio falso giudicio per donna della mia mente nobi

lissima chosa extimandola electa haueua : & i suoi chostumi
& i suoi dilecti & le marauigliose sue uirtu cō molte altre piu
chose & con parole assai piu dolci chel mio peccato non me
ritaua: me ripredēdo in hai dimostrato quāto gl'huomini na
turalmente le femine excedano. Et chi io in particular sia le
quale chose ciaschuna per se: & tuete insieme hanno si in tu
cto riuolta la mia sententia & il mio animo permutato: che sã
za niun dubbio di cio che mi pareua dauanti. hora mi pare il
contrario in tanto che quantūque pessima sia colei li cui prie
ghi latua uenuta ad me i petrarono: appena che io possa spe
rare giamai per dono o salute quantunque tu la mi prometta
si mi par graue & spiaceuole il mio peccato / & per cio temo
che doue per mia utilita uenisti / quella in grandissimo dāno
non si conuerta / in quanto prima noiosa mera lastāza & gra
ui le chatene che miteneano / ma pur nō conoscendo il perico
lo nel quale io era ne ancora la mia uilta quelle con meno affā
no portaua che omai nō potro portare / le mie lachryme mul
tiplicherrāno ognuna i mille & la paura di uerra in tātō mag
giore che muccidera / sicche se male mi pareua dauanti stare ho
ra mi pare stare peximamente. Lo spirito alhora tucto pieno
di compassione nel aspecto righuardandomi disse. Non du
bitare sta sicuramēte & nel ben uolere nel quale al presente se
pseuera. La diuina bōta ei si facta & tanta che ogni grauiissi
mo peccato quantunque da perfida & iniquita di cuor pro
ceda / solo che buona & uera cōtritione habbia il peccatore tu
cto il toglie uia & leua della mente del commettitore / & per
dona liberamente. Tu hai naturalmēte peccato che per igno
rāza ch nel diuino aspecto ha molto meno doffesa ch chi ma
litiosamente pecca. Et richordar tidebbi quanti & quali & co
me enormi mali p malitia opati egli habbia cō lōde del fonte
della uera sua pieta lauati / & oltre accio beatificati coloro che
gia come nimici & rubelli del suo i perio peccarono / p cio che
buona contritione & optima satisfatione fu in loro. Et io

io non mingāno: anzi selle tue lachryme non mingānanote
si compunto ueggio che gia perdono del offesa hai meritato:
& certissimo sono che desideroso se di sodisfare in quello che
per te sipotra del offesa commessa. Allaqual chosa io ticōfor
to quanto piu posso accio che in quel baratro non cadessi dō
de niuno puo poi rileuarsi. ¶ Alquale io allhora dissi. Idio
che solo icuori de glhuomini uede & conosce sa se io dolente
sono & pentuto del mal commesso: & se io cosi col cuore piā
gho chome cogliocchi: mai ch p cōtritione tu in isperāza di
salute mimetti hauendo io gia luna charissimo misarebbe des
ser da te amaestrato dicio che adme sappartenesse per fornire
l'altra. Alquale esso rispose a uoler de falli cōmessi satifare in
teramente: siconuiene aquel che facto hai operare ilcontrario
ma questo siuuole intendere sanamente: cioche tu hai amato
ticonuiene hauere in odio / & cioche tu per altrui amore acq
stare teri adouer fare disposto / affare ilcontrario / si che tu o
dio acquisti disporre & far ticonuiene. Et odi chome accioch
tu stesso male intendendo leparole da me ben decte non tin
gannassi. Tu hai amata chostei perche bella tipareua / perch
diletteuole nelle chose libidinoselaspau / uoglio che tu hab
bia in odio lasua bellezza in quanto di peccharetifu cagione o
esser tipotesse nel futuro / uoglio che tu habbi i odio ogni co
sa che in lei in chosi facto atto dilecteuole extimassi. Lasalu
te delanima sua uoglio che tu ami & desideri / & doue p pia
cere ad gliocchi tuoi andau desiderosamente doue uedere la
credeui / chetu similmente questo habbia in odio & fuggite
ne. Voglio che della offesa factati dallei tu prenda uendecta
laquale adunorasara a te & allei salutifera. Se io ho iluero
gia molte uolte inteso ciaschuno che in quello se dilectato di
studiare o si dilecta che tu fai optimamente etiaudio menten
do sa chui gli piace tanto famoso & si glorioso render negli
recchi deglhuomini / che chiunque di quel chotal niuna co
sa ascholta lui & per uirtu & per meriti sopra iceli extimāte

tener le piante de piedi. Et chosi in contrario quantunque uir-
tuoso: quantunque ualeroso: quantunque da bene stato sia
un che nella uostra ira caggia con parole che degne paion di
fede: nel profondo di ninferno iltuffa & nasconde: & percio
questa inganatrice come aglorificarla eri disposto: cosi auilir-
la & aparuificharla ti disponi il che ageuolmente tuerra fa-
cto: percio che dirai il uero. Et in quato puoi fa che allei nel
tuo parlare lei medesima mostri: & similmente la mostri ad al-
trui: percio che doue la uerla glorificata tu haresti mentito p-
lagola & facto contro aquel che sideo: & tefi il lacci uoli al leme-
ti di molti: che chome tu fusti sono creduli & lei haresti in ta-
ta superbia eleuata: che le piante de piedi nolle si farebbon po-
tute toccare: & cosi questo faccendo dirai il uero: sganera i al-
trui & lei rahumilierai: che forse anchora di salute le potrebbe
esser cagione: fa adunque incomincia come piu tosto puoi: &
fa si che si paia: & questa satisfatione quanto a questo pecca-
to tifa assai. Al quale io allhora risposi. Percerto che se tanto
mi uorra di bene idio che io mai mi uegha da questo laberin-
to di fuori secondo che miragioni di satisfare mi ingegnero: &
niun conforto piu niun sospignimento mi bisognera a far chia-
ro l'animo mio di tanta offesa: & mentre nelle parole artificial-
mente dette sara alchuna forza o uirtu ad niun mio successo
re lassero ad far delle ingiurie riceuute da me uendetta: solo
che tanto tempo mi sia prestato che io possa: o concordar le ri-
me: o distender le prose. Lauendetta da douero la quale i piu
degl'huomini giudicherebbon che fusse da fare co ferri que-
sta lascero io al mio signore idio che mai niuna mal facta cho-
sa lascio impunita. Et nel uero se tempo da troppo affrettata
morte non me tolto: io la faro con tanto cruccio di lei: & con
tanto uituperio della sua uilta ricredente della sua bestialita
mostrandole che tuetti gl'huomini non sieno da douere essere
scherniti adun modo che ella uorrebbe chosi bene essere di-
giuna d'hauer ni mai ueduto chome io habbia desiderato: o

desideri desser digiuno dauera ueduta lei. Hora io non so se a /
nimo non simuta la nostra cipta hauuta un buon tempo po /
cho che cantare altro che delle sue miserie & cattiuata / senza
che io minge gnero con piu perpetuo uerso testimoniāza del /
le sue maluagie & disoneste opere lassare a futuri / & questo de /
cto mitacqui. & esso altresì sitaceua perche io rinchiominciai.
Mentre quello aduenire pena che tu aspetti ti priego ad uno /
mio desiderio sodisfacci. Io non mirichordo che techo mai /
mentre nel mortal mondo dimorasti / ne parentado ne dime /
sticheza ne amista alchuna io hauesti giamai / & parmi essere /
certo che nella regione nella qual dimori / molti sieno che a /
mici & parenti & miei dimestichi furono mentre uissoro / p /
che se di quindi alla mia salute alchun doueua uenire perche /
piu tosto a te che ad alchuno altro di quelli fu questa fatica /
imposta. Alla qual domanda lo spirito rispose. Nel mon /
do la doue io sono ne amista ne parentado ne dimesticheza ui /
figuarda in alchuno / ciaschedun pur che per lui alchun be /
ne operar si possa e / proutissimo affarlo / & senza niū dubbio e /
il uero che a questo seruigio & adognaltro molti anzi tuetti q̃ /
ti dila ne sono farebbono stati piu di me sufficienti / & si pari /
mente tuetti di charita ardiano / che ciascheduno accio sareb /
be stato prontissimo & uolonteroso / ma per tanto ad me toc /
cho lauolta / perche la cosa di ch̃ io tidoueua uenire per tua sa /
lute ariprendere in parte a me apparteneua come di chosa sta /
ta mia. Et assai manifestamente apparuiua / chedi quella tu /
tidoueui piu di me uergognare che di niuno altro siccome /
dicholui alquale pareua che nelle sue chose alchuna ingiuria /
hauesti facta men che honestamente desiderandole.

C Appresso ad questo ciascheduno altro si farebbe piu uer /
gognato di me di dirti quello delle mie chose che era da dir /
ne che non sono io / ne era da tanta fede prestargli intor /
no accio quanta ad me / senza che alchuno non haue /

rebbe si pienamente saputane ogni cosa racchontare si chome
io: quantunque io nabbi lassate molte. Questa credo che fus-
se la cagione che me in nanzì ad ognaltro elegger facesse ado-
uer uenire a medicharti di quel male: al quale radissime medi-
cine trouare si sogliono. Ad cui io allhora dissi: qual chella ca-
gione si fusse: quello ne credo che ad te piace che io ne creda: &
per questo sempre miti conosco & conoscerò obligato: per
che io ti priego per quella pace che per te ardendo si aspetta: ch
conciosiachosa che io sia uolonteroso di mostrarimi di tanto
& tal beneficio uerso di te grato che se per me operare alchu-
na chosa si puote che giouamento & alleuiamento debbia esse-
re della pena laquale sostieni chetu auanti che io da te impar-
ta la mi ponghi si churo che quanto il mio potere si stendera
sanza fallo fornita. Ad cui allhora lo spirito disse la mal-
uagia femina che mia moglie fue tu cta ad altre sollecitudini
data chome puoi hauere udito che a richordarsi di me: & ami-
ci & figliuoli ancora nol concede leta che piccholetti sono pa-
rente altro non ho che di me metta cura / non mettesono essi
piu in occupare quello de pupilli da me lassati. Et per cio al-
la tua liberal proferta imporro che ti piaccia quãdo di questo
uiluppo sarai disacciato che con laiuto di dio sara tosto. che
tu ad consolatione di me. & ad leggieramento della mia pena
alchuna limosina facci / & facci dire alchuna messa / nella qua-
le per me si prieghi. & questo mi bastera. Ma se io nõ erro lho-
ra della tua diliberatione gia saucina. & per cio dirizza gli oc-
chi uerso oriente & riguarda alla nuoua luce che pare leuarsi
laquale se cio fusse che io ad uiso / qui nõ ci haurebbe piu luo-
gho parole / anzi sarebbe da dipartirsi. Mentre lo spirito q-
ste ultime parole dicea ad me / che ottimamente il suo deside-
rio raccholto hauea. parue leuare latesta uerso leuante & par-
uemi uedere surgere apocho apocho disopra alle montagne
un lume non altrimenti che auanti la uenuta del sole si leua
nelloriente la uera. ilquale poi che in grandissima quantita

ilcielo hebbe imbianchato subitamente diuēne grandissimo
& sanza piu uerso noi farsi che solamente coraggi suoi i quel
la guisa ch' noi tal uolta ueggiamo tra due obscuri nuuoli tra
passando ilsole in terra fare una lunga riga di luce cosi uer
so noi disteso fece una uia luminosa & chiara non trapassan
te illuogo doue noi stauamo laquale non prima sopra me uē
ne che io cō molta maggiore amaritudine della mia consciē
tia che prima non hauea facto ilmio errore riconobbi : & poi
che alquanto gustata l'hebbi: miparue che non so ch' cosa gra
ue & ponderosa molto. da dosso mi si leuasse: & me alquale pri
ma immobile & impedito esser pareua sanza saper diche fe in
contanente parer leggerissimo & expedito: & hauer licentia
di potere andare: perla qualchosa dire miparue allo spirito:
se tempo ti pareffe dandare io tene priego che quinci ci dipar
tiamo : percio che ad me sono tornate le perdute forze : & in
buon uolere: & parmi ueder la uia expedita. A cui tucto lie
to rispose lo spirito cio mi piace muoui & andianne tosto: ma
guarda del sentiero luminoso che dauanti ti uedi: & per loqua
le io andro tu non uscissi punto: percio che se i brōchi de qua
li tu uedi illuogo pieno: ti pigliassono nuoua fatica bisogne
rebbe atrartene oltre a questa alla quale io uenni: & fallo idio
se laiuto che hauuto hai al presente impetreresti o no. Alqua
le mipareua tucto lieto rispondere : andianne pur tosto per
dio: & questa cautela sicuramente al mio aduedimento cōmet
ti: che per certo se cento milia prieghi mi si facessono incontro
in luogo delle beffe gia riceuute: non mi potrebbero piu nel
le chatene rimettere: delle quali la misericordia di colei alla q̃
le sempre mi conobbi obligato : & hora piu che mai / & latua
buona doctrina & liberalita appresso mi tragghono. Mos
sesi adunque lo spirito & per lo luminoso sentiero andando
uerso le montagne altissime dirizo ipassi suoi su per una delle
quali che ilcielo pareva che tocchasse messosi me nō sanza grā
dissima fatica sempre cose piaceuoli ragionādo si trasse drieto.

sopra la sommità della quale poi peruenuti fumo / quivi il cie-
lo aperto & luminoso per tutto ueder mi parue. & sentire l'ae-
re dolce & soauo & lieto ad uedere le piante uerdi / & fiori per-
le campagne, lequale cose tutto il peccato delle passate noie af-
flicto riconfortarono / & ritornato nella prima allegrezza la-
onde siccome allo spirito piacque io miruolsi indietro ad ri-
guardare il luogo del quale tratto mi haueua & parueni non
ualle ma una cosa profonda infino in inferno obscura &
piena di notte & di dolorosi rammarichi / & hauendomi de-
cto me essere libero & potere di me fare ad mio senno tanta fu
la letitia che io sentii che uogliendomi gli api gittare & gra-
tie rendergli di tanto & tal beneficio esso el mio sonno adū ho-
ra si dipartiro. Risvegliato adūque & tutto di sudore bagna-
to trouandomi non altrimenti che sieno gli huomini faticati
& se col uero corpo la montagna salita hauessi ch' nel sonno
mi parue salire / marauigliatomi forte sopra le uedute & udite
cose cominciai a pensare & mentre mecho ad una ad una re-
petendo la daua examinando se possibile fusse così essere il ue-
ro chome mi pareua hauere udito / assai ne concedetti uerissi-
me come che poi quelle che per me allhora conoscere non po-
tea da altrui poi informatone essere non meno uere che laltre
trouassi / per laqual cosa non altrimenti che spirato da dio a-
douere con effecto della misera ualle uscire mi disposi / & ueg-
gēdo già il sole esser alto sopra la terra / leuatomi agli amici co-
quali nelle mie afflictioni consolare mi solea andatomene. &
ogni cosa ueduta & udita per ordine rachontai / liquali op-
timamente & ponēdomi ogni particella del sogno nella mia
expositione medesima tutti concorrer gli trouai / perche si p-
li loro conforti & si per lo conoscimento che imparte mera-
tornato migliore del tutto al dipartirmi dal nefario amore
della scelerata femina mi disposi. Alla quale dispositione
fu la diuina gratia si fauoreuole che infra pochi di la per-
duta libertà racquistai. Et chome io mi soleua chosi mi

sono'mio: gratie & lode nhabbia colui che facto lha. Et san-
za fallo se tēpo misia conceduto: io spero si con parole ghastu
ghare cole che uilissima chosa essendo: altrui dischernire co/
suoi amanti presumine: che mai lettera nō mostrerra che mā/
data lesia che della mia & del mio nome con dolore & cō uer
ghogna non sirichordi. Et uoi uirimanete con Dio.

Picchola mia operetta uenuto e/ iltuo fine & da dare
ei omai riposo alla mano & pcio ingegnerati dessere
utile a coloro & maximamēte a giouani liquali con
gliocchi chiusi per li non sicuri luoghi troppo di se
fidandosi sanza guida simectono: & del beneficio da me ri/
ceuto: dalla genitrice della nostra salute sarai testimonio.

Ma sopra ogni chosa tiguarda di non uenire alle mani delle
maluagie femine: & maximamēte di colei che ogni dimonio
di maluagita trapassa: & che della presente tua fatica e/ sta/
ta cagione percio che tu saresti la mal riceuuta. Et ella e/ dapu
gnere cō piu acuto stimolo che tu nō porti cō teo: ilquale cō
cedendol cholui che dogni gratia e/ donatore tosto apugner
la non temendo lesi fara incontro.

Finito il libro decto illaberinto damore composto per mis
ser Giouāni Bochacci poeta fiorentino.

F I N I S



